IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 280. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 10 Ottobre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

L'avvento al potere del signor Sagasta ha appianato molte delle difficoltà che tenevano agitata la Spagna, e in primo luogo il conflitto latente con gli Stati Uniti relativamente a Cuba, alla quale ha stabilito di accordare subito l'autonomia.

Il programma del nuovo governo consiste nell'accordare alle Antille una vita amministrativa propria per permettere alle isole di svilupparsi sotto la sovranità della Spagna.

Esso considera insufficienti le riforme proposte dal gabinetto conservatore e dopo aver istituita una organizzazione speciale per Cuba, ne riferirà alle Cortes.

Una domanda corre però spontaneamente alla penna: Basterà l'autonomia, dopo una lotta sostenuta da più di due anni dai Cubani, per rimetterli in calma? Non crediamo, e come ci annunziano i telegrammi di Madrid, il governo è preparato a questo, tanto è vero che ha deciso che la repressione dei ribelli continui.

Se questi dagli Stati Uniti non riceveranno più nè incoraggiamento, nè aiuto materiale, potranno essere in breve domati; ma se quelli e questi continuano a lavorare a staccar l'isola dalla Spagna, l'autonomia non sarà certo la panacea che porterà alla pacificazione della colonia, e neppure l'annunziato invio di altri 20,000 uomini agli ordini del nuovo governatore Blanco.

Il nuovo gabinetto Zaimis ha già restituito alla Grecia un po' di quella calma, che gli amici sinceramente le auguravano, come il suo maggior bisogno del momento.

Sospesi i lavori parlamentari riuscirà più agevole al presidente del Consiglio di discutere l'esecuzione degli articoli II e VI del trattato preliminare di pace con i rappresentanti delle potenze ad Atene. — La chiamata di Zaimis al potere è un trionfo della politica del Re, il quale in un momento veramente critico ha saputo dar prova di grande accortezza e di vero patriottismo.

Ora si attende la nota della Turchia alle potenze sulla questione di Candia, questione che i gabinetti europei credevano di aver risolta da un pezzo accordando l'autonomia all'isola, ma che il Sultano considera ancora pendente.

La nota forse affretterà la nomina del Governatore di Candia, che, per contentare la Turchia, sarà probabilmente un generale tedesco.

Il proverbio: " Dagli amici mi guardi Iddio.... " con quel che segue, calza appuntino alla situazione del conte Badeni. La mozione d'urgenza presentata dal barone Di Pauli a nome del partito cattolico popolare tedesco, amico del governo, per regolare in via legislativa la questione delle lingue, è stata un colpo grave per il presidente del Consiglio perchè, mentre gettava un ponte ai tedeschi per uscire dall'ostruzione, produceva lo scompiglio nel campo della maggioranza, e se la scissura non è ancora avvenuta essa è però latente.

Si attribuisce dal partito tedesco al barone Di Pauli la mira di provocare, con la mozione sulle lingue, il ritiro del conte Badeni. A questo non siamo giunti e forse non si giungerà, perchè l'imperatore conserva al presidente del Consiglio tutta la sua fiducia, ma è certo, che la situazione gravissima, si è fatta dopo quella mozione, anche più acuta, come del resto si vede dalle scene che avvengono al Reichsrath e che rendono impossibile ogni deliberazione.

Se il partito popolare cattolico tedesco uscisse veramente dalla maggioranza, il conte Badeni per ricostituirla dovrebbe negoziare con il gruppo tedesco della grande proprietà fondiaria, e l'accordo con questo gli varrebbe forse la guerra con i giovani czechi, che costituiscono il nucleo più forte della maggioranza.

Quello che il conte Badeni farà non si sa ancora, ma pochi presidenti del Consiglio si sono trovati in una situazione più imbarazzante della sua.

L'atteggiamento che terranno i socialisti tedeschi nelle elezioni al Reichstag del prossimo anno è stato fissato da una mozione proposta da Bebel e votata dal Congresso socialista adunatosi in questi giorni ad Amburgo.

" Il Congresso decide — dice quella mozione — che i compagni debbano fin d'ora prepararsi alle prossime elezioni e portare ovunque i loro candidati. Al ballottaggio i socialisti dovranno votare per il candidato borghese che prenderà impegno di mantenere il suffragio universale nella sua integrità, le prerogative del Parlamento rispetto al bilancio, la libertà di associazione, di riunione e di coalizione, di respingere tutti i progetti di legge d'eccezione, i progetti di legge che restringono la libertà della stampa, che aumentano i dazi doganali e le tasse sugli oggetti di consumo. Se il candidato ricusa di sottoscrivere a queste condizioni, i socialisti si asterranno dal votare per lui. "

Nel discorso franco pronunziato a Bayonne il signor Barthou ministro dell'interno della repubblica, ha esposto il programma politico del gabinetto Méline, mentre ha tagliato corto alle chiacchiere di prossime elezioni generali. La Camera, egli ha detto, ha davanti a sè altri sei mesi di vita legale, durante i quali può fare molto bene. Il ministro ha promesso di riorganizzare il sistema delle imposte, di sollevare i piccoli proprietari, di semplificare i procedimenti giudiziari e di accordare alle provincie maggiore autonomia. Nella chiusa si è pure impegnato ad introdurre le assicurazioni per la vecchiaia con il contributo dello Stato e dei Comuni.

Con queste promesse e con la proclamazione dell'alleanza con la Russia il Gabinetto Méline potrà affrontare sicuro le future elezioni.

Subito dopo che l'accordo concluso fra la Francia e l'Inghilterra rispetto a Tunisi aveva fatto sperare nel ristabilimento di rapporti più amichevoli tra il governo di Parigi e quello di Londra, una notizia era venuta a confermare quelle speranze e si annunziava già la riunione di una conferenza anglo-francese per la delimitazione dei possedimenti di quei due Stati sulla foce del Niger. Ora i giornali francesi, sempre sul *qui-vive*, si allarmano di una spedizione inglese in quei luoghi e levano tanto alta la voce che il governo inglese è costretto a dichiarare con una nota che i movimenti di truppe coloniali nell'ovest dell'Africa non hanno nulla che vedere con le questioni relative a Lagos.

Politica e Diplomazia

(S) **Capetown**, 9 — Si dice che Sir Cecil Rhodes sia gravemente malato.

Vienna. — Notizie da Gmunden segnalano un notevole miglioramento nello stato di salute del Principe Giorgio, figlio maggiore del Duca di Cumberland.

(S) **Vienna** 9. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì, l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, conte di Revertera.

Parigi, 9 — Il Re del Siam è atteso qui oggi Egli si tratterrà una settimana alla Legazione poi visiterà Lisbona, Madrid e Firenze e ritornerà nel Siam a dicembre.

Parigi — Il principe Nikita del Montenegro è arrivato a Aix-les-Bains.

(S) **Capetown**, 9. — La voce corsa circa una grave malattia di Sir Cecil Rhodes è molto esagerata. Si tratta di una semplice febbre Sir Cecil Rhodes è già in via di guarigione e potrà tornare a Salisbury per il 20 corr.

Parigi, 9 — Il signor André Lebon, Ministro delle colonie, si è imbarcato a Pauillac sul piroscafo *Portugal*, diretto al Senegal.

New-York — Il senatore Lodge ritiene certo che il Senato ratificherà il trattato di annessione delle isole Hawai in dicembre.

— Il Presidente Mac-Kinley ha nominato il signor Laurits S. Swenson del Minnesota, Ministro degli Stati Uniti in Danimarca.

Fantasie francesi.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi 9, ore 15.45. — Il *Matin* esorta gli italiani a sgombrare Massaua senza preoccuparsi se possa venire occupata dalla Francia!

— Larroumet narra nel *Figaro* che nel suo soggiorno a Candia ha trovato i soldati italiani gentilissimi e le loro relazioni coi soldati francesi eccellenti.

Culto, carità e politica

L'*Osservatore Romano* ha spiegato nientemeno che quattro colonne in linea di battaglia, mentre noi a dir vero credevamo che dopo le prime scaramuccie fosse intervenuto l'armistizio per cessare le ostilità, tanto più che si tratta di una questione scottante, sulla quale un po' d'acqua fresca non farebbe male.

L'avanguardia, agli ordini del marchese Crispolti, è diretta a dimostrarci che la legislazione vigente afferma il diritto esclusivo di proprietà e dominio sulle chiese del Vescovo o dei suoi delegati. Il nostro nobile collega ci offre il testo di una sentenza della Cassazione di Roma, a proposito di un caso avvenuto a Riolo.

Il parroco di quel paesello (nel Veneto) aveva tenuto nella chiesa parrocchiale, senza preventivo avviso all'autorità politica, una riunione *pubblica*, nella quale due laici avevano fatto due conferenze relative alla costituzione dei Comitati parrocchiali.

Il delegato intimò la contravvenzione al parroco per non averne dato avviso 24 ore prima, come prescrive l'art. 1 della legge di P. Sicurezza.

Il pretore confermò la contravvenzione, affermando che la riunione era per propaganda politica; la Cassazione l'annullò senza rinvio, considerando che se il parroco dovesse avvertire la P. Sicurezza 24 ore prima per tutte le riunioni *pubbliche* che si tengono in Chiesa, non sarebbe più possibile alcuna funzione senza il consenso del delegato.

Ora questa sentenza, prodotta dall'*Osservatore*, non risolve a nostro avviso la tesi sulla quale si discuteva fra noi e l'*Osservatore*, poichè qui si tratta di riunione *pubblica*, mentre la nostra controversia era sul preteso diritto dell'Autorità ecclesiastica di convertire o pervertire la Chiesa, luogo pubblico, ad uso privato per conferenze profane.

Noi non abbiamo mai detto che il parroco sia tenuto ad avvertire l'autorità politica delle riunioni che si tengono in chiesa. Essendo pubbliche, come quella di Riolo, sebbene profana con manto religioso, altrimenti se profana soltanto, cioè politica, avrebbe avuto il dovere di avvertire (Vedi sentenze Cassazione citate in appresso nella III circolare Rudinì), il delegato di Riolo poteva benissimo mandare i suoi agenti e nel caso di violazione alle leggi e di offesa alle istituzioni denunziare i presunti colpevoli.

Dice bene infatti la Cassazione che talvolta anche dal pergamo qualche focoso predicatore si lascia trascinare dalla corrente rettorica ad attaccare financo le libere istituzioni, che ci governano: ma è anche vero che se un delegato denunzia il fatto all'autorità giudiziaria, si procede contro il focoso predicatore.

La nostra controversia era sorta dalla deliberazione del Comitato di Milano, il quale, di fronte alle circolari Rudinì richiamanti la giurisprudenza recente della nostra Cassazione sull'essere le chiese luogo pubblico, avvertiva che d'ora innanzi i clericali avrebbero adottato l'espediente delle adunanze private nella chiesa con biglietto di ingresso personale.

Noi contestammo questa facoltà e come ultimo argomento dicevamo: la chiesa è dei fedeli per l'esercizio del culto: dev'essere aperta per tutti, o dev'essere chiusa per tutti. Voi non potete fare delle adunanze nella chiesa che è della comunità, escludendo una parte della comunità.

Anche le sale municipali e provinciali sono dei Comuni e delle Provincie e non dello Stato: non per questo l'on. Depretis esitò a prescrivere colla nota circolare, che le dette sale non potessero essere adibite a riunioni elettorali politiche, ecc., ecc.

Del resto la questione è ormai ridotta ai minimi termini.

Rispondendo all'*Osservatore* che ci diceva potersi la chiesa adibire al duplice esercizio del culto e della carità, noi convenimmo che anche per la carità, essenza della religione cattolica, potesse il tempio adibirsi, ma soggiungevamo che " la chiesa non si convertiva perciò in luogo privato, con riunioni private e con ingresso personale, aventi scopo ben diverso. "

L'*Osservatore* replica nel numero di venerdì colle seguenti parole:

Anche qui siamo perfettamente d'accordo.

Basta questo. Il Papa adunque non consente che le chiese possano essere adibite ad altro esercizio che non sia quello del culto o della carità.

I vescovi e i loro delegati sono avvertiti e con essi questi rumorosi Comitati, che hanno sollevata imprudentemente e inconsciamente tutta questa bufera.

COSE D'ORIENTE

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 9 — Il colonnello Zafiropulo ed il maggiore Kustantinidis sono stati nominati definitivamente membri della Commissione per la delimitazione strategica della frontiera greco-turca.

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* ha da Atene che il Governatore della Banca Ottomana, Sir Edgard Vincent, partirà, domani, per Parigi.

Per Candia.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Parigi, 9, ore 6.30 — Il *Temps*, uscito ora, pubblica un articolo, ispirato dal Ministero degli esteri, in cui propone d'istituire subito a Creta, se non si vuole andare di male in peggio, un governo provvisorio, affidando la polizia, la giustizia, le finanze e il commercio ad esperti funzionari coloniali, che si potrebbero facilmente trovare nel Belgio e nell'Olanda e ponendoli sotto l'alta direzione di qualche antico ambasciatore o Ministro, il quale sia stato al Cairo o a Costantinopoli ed abbia perciò una sicura conoscenza dei paesi orientali.

Le Potenze potranno frattanto organizzare un regime definitivo in base alle risoluzioni prese di pieno accordo.

Guglielmo II e il Sultano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 9, ore 22.27. — Si ha da Costantinopoli che il barone di Saurma-Ieltsch, in una udienza avuta dal Sultano ha consegnato a questo una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo in cui lo ringrazia dell'invio dei cannoni conquistati dal valore delle truppe ottomane, si compiace della moderazione del Sultano nelle trattative di pace colla Grecia, moderazione che dice apprezzata da tutta l'Europa, e gli afferma di nuovo la sua amicizia.

Il prestito al Montenegro

Sebbene le ultime notizie da Milano accennassero alla sospensione delle trattative per il prestito al Montenegro, non crediamo inutili le seguenti notizie sullo scopo del prestito stesso.

Scrivono dunque da Cettinje che il principe Nicola si occupa in questo momento a risolvere le questioni economiche del suo principato, due delle quali sono importanti. La prima consiste nel creare un istituto di credito, non sapendo mercanti e produttori a chi ricorrere per i loro bisogni. L'istituto sarebbe organizzato a Cassa di risparmio e di anticipazioni con qualche aiuto del governo e avrebbe sede a Podgoritza.

La seconda questione, dalla quale dipende lo sviluppo economico del paese è la costruzione di una ferrovia a sezione ridotta che colleghi il litorale coll'interno del principato.

Da molti anni se ne parla, ma ora si renderà possibile col prestito di 4 milioni, iniziato con alcune banche di Milano: prestito, che sarebbe garantito da talune rendite dello Stato e ammortizzato in 20 anni.

Il ritardo dei treni
e le visite della Dogana

Dal Capo di gabinetto del Ministro delle Finanze riceviamo la seguente:

Roma, 8 ottobre 1897.

Egr. Sig. Editore.

S. E. il Ministro Branca ha fatto assumere presso la dogana di Modane precise informazioni, circa i fatti narrati il giorno 3 corrente dal *Popolo Romano* sotto il titolo " Servizi postali. " Si è così avuta l'assicurazione che nella notte tra il 30 settembre e il 1 corrente non fu ritardata dalla Dogana italiana la partenza di nessun treno e che nessun viaggiatore ebbe a perdere, a causa della visita dei bagagli, la coincidenza tra i treni provenienti dalla Francia e quelli in partenza per l'Italia.

Si crede, invece, che si sia verificato qualche ritardo, nel giorno 30 settembre, non presso la Dogana italiana, ma presso la Dogana francese di Bellegarde. Di tale ritardo la Dogana di Modane ebbe notizia, a seguito delle lagnanze fatte da un viaggiatore italiano, qualificatosi per Deputato al Parlamento Nazionale, il quale era stato costretto a partire da Bellegarde coll'ultimo treno che giunge di sera a Modane.

Ella mi obbligherebbe molto, sig. Editore, se si compiacesse pubblicare in un prossimo numero del suo reputato giornale, questa rettifica, la quale mi porge l'occasione di offrirle gli atti della mia profonda osservanza.

Dev.mo suo
R. Criscuolo Doria.

Ringraziamo l'on. Branca di aver fatto assumere le necessarie informazioni sul fatto da noi accennato, ma dobbiamo constatare che non sono esatte. Appena ricevuta la lettera del capo Gabinetto, abbiamo telegrafato alla persona, dalla quale apprendemmo il fatto stesso, ed ecco la risposta:

Frascati, 9 ottobre 1897.

Egregio Sig. Editore,

Eccovi i dettagli che mi chiedete. Partito alle 10 pom. del 29 da Ginevra per Genova, ove doveva assistere al Consiglio della Società Bacini di carenaggio, giunsi il mattino del 30 a Modane quasi in orario, ossia con pochissimi minuti di ritardo.

Vi era una certa affluenza di viaggiatori, però non straordinaria, tantochè il treno aveva la sua composizione normale.

A Modane l'Ispettore delle dogane italiane invece di sollecitare la visita dei bagagli ai viaggiatori, *non volle* principiarla prima che tutti fossero accesi a posti in fila, ciò che naturalmente richieda un certo tempo.

Io stetti dai 15 ai *20 minuti* colla valigia aperta prima che la visita cominciasse. Il risultato fu che partimmo da Modane quasi con *un'ora di ritardo*. Arrivammo infatti a Torino alle 9 invece delle 8.10, il treno Genova-Roma era partito alle 8.40, sicchè dovemmo restare fino alle 15 per partire coll'altro treno. Io perdetti naturalmente l'adunanza del Consiglio.

Ora io domando se il Governo, che ha il diritto di esaminare i bagagli dei forestieri, abbia anche quello di far perdere ad essi le coincidenze, con grave danno dei loro interessi, sol perchè all'ispettore delle dogane piace di far mettere in linea di battaglia tutti i forestieri e le loro valigie prima di cominciare la visita, e perchè manca, nel caso di una qualche affluenza di forestieri, il sufficiente numero di guardie per fare la visita stessa, che in Italia, in confronto al metodo spicciativo degli altri paesi, è davvero, come ben notò il vostro giornale, qualche cosa di meschino.

Io non dico che si debbano chiudere gli occhi, ma, specialmente quando c'è più gente o il treno è in ritardo di qualche minuto, si può benissimo con un colpo d'occhio vedere se c'è o non c'è roba soggetta a dazio — senza metter sossopra e frugare anche nelle piccole valigie delle signore.

Dopo tutto, dato pure che qualche oggetto passasse senza dazio, non sarà poi questo gran danno, specie quando si tratta di famiglie forestiere, le quali, lo si deve capire a prima vista, vengono in Italia per soggiornarvi qualche settimana e lasciarvi dei quattrini e non per fare il contrabbando.

E con ciò spero che sarete soddisfatto. Vostro
X. Z.

Abbiamo soppresso il nome: ma l'on. Branca può vederlo, se crede, chiedendo copia del dispaccio che noi abbiamo indirizzato al nostro amico.

Ed ora due sole parole di commento, non sul fatto, che più dettagliato di così non poteva essere esposto, ma sulle indagini ordinate dal Ministro.

Il Ministero ha chiesto alla Dogana di Modane informazioni sul fatto da noi narrato. E' vero che si accennò alla notte del 30; mentre si tratta del mattino del 30, ma via... un ufficio che si rispetta e che sapeva benissimo come l'inconveniente del treno partito con un'ora di ritardo da Modane fosse avvenuto il mattino, poteva far a meno di un giuoco di ore e informare esattamente il Superiore Dicastero dell'incidente avvenuto al mattino, invece di perdersi nella ricerca del deputato e del treno di Bellegarde.

Servizi tramviari e ferroviari

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 9, ore 21,50 — L'annuale Congresso delle Società affigliate alla Associazione tramviaria italiana è fissato a Genova pel 28, 29 e 30 corrente.

— Presso il ministero dei lavori pubblici in Bruxelles il 13 corrente avrà luogo un Congresso generale della Lega ferroviaria italo-germanica, e il 12 la conferenza pel servizio dei trasporti di derrate alimentari fra l'Italia e Londra.

Le circolari Di Rudinì ai Prefetti
sulle agitazioni clericali

I.

Roma, 18 settembre 1897. (Riservata).

Seguo da qualche tempo attentamente il continuo progressivo risveglio del partito clericale e non posso a meno di richiamare l'attenzione della S. V. più che sul fatto in sè stesso, sui mezzi ai quali il detto partito ricorre per la propaganda delle proprie idee e l'attuazione dei propri intendimenti. Fra tali mezzi quelli usati più comunemente e con maggior successo sono la costituzione di Associazioni e di Circoli e le conferenze.

Abituato, come sono, al rispetto per ogni principio di libertà, non permetterò mai che siano impedite o ostacolate le manifestazioni d'un partito, anche se, come il clericale, è avverso alle nostre istituzioni e ai nostri ideali, tutte le volte che tali manifestazioni restino nel campo della legalità e non attentino direttamente o indirettamente alle istituzioni e agli ordinamenti che ci reggono. Non permetterò, però, d'altra parte, che si usi alcuna tolleranza a questo partito quando gli atti suoi mireranno precisamente a quest'ultimo scopo.

In questo caso, le Associazioni e i Circoli clericali dovranno essere considerati e trattati come le Associazioni e i Circoli sovversivi, e le conferenze del partito clericale, pericolose per l'ordine pubblico al [illegible] dovranno pure esse avere uguale trattamento.

Le autorità dovranno altresì esercitare a tempo opportuno una attenta vigilanza sulle mosse del partito clericale nel campo elettorale e specialmente sugli atti dei ministri del culto in rapporto alla libertà e sincerità del voto.

Ogniqualvolta, quindi, resti accertato che tali atti cadono sotto le sanzioni degli articoli 95 della legge comunale e provinciale e 107 della legge elettorale politica, si avrà cura, dopo raccolti gli elementi della loro sussistenza, di denunziarne i responsabili all'autorità giudiziaria per il conseguente procedimento.

Confido nella S. V. per un'esatta interpretazione di siffatte istruzioni e la prego di un cenno di ricevuta.

Rudinì.

Ai Signori Prefetti del Regno.

II.

(Telegramma).

Milano, 27 settembre 1897. (Riservato).

Prefetti — Regno.

Da qualche tempo il partito clericale avverso all'unità nazionale usa tenere nelle chiese riunioni di carattere prettamente politico, che possono alla lunga diventare cagione di gravi disordini. E perciò qualora fosse segnalata nella sua provincia qualche riunione in chiesa con carattere spiccatamente politico, io lo prego avvertirmene con anticipazione e dirmi se Ella crede opportuno permetterla o vietarla nell'interesse dell'ordine pubblico.

Rudinì.

III.

Roma, 30 settembre 1897. (Riservata).

In relazione al mio telegramma del 27 andante n. 20319, credo opportuno di richiamare l'attenzione delle SS. LL. sulle sentenze della Corte di Cassazione di Roma, in data 23 marzo e 10 luglio 1897, colle quali si è stabilita la massima che *le riunioni nelle chiese, per iscopi estranei al culto sono soggette all'obbligo del preavviso all'autorità di P. S. a termini* dell'articolo 1 della legge 30 giugno 1889 numero 6144.

Rudinì.

IV.

(Telegramma)

Roma, 7 ottobre 1897. (Riservato).

Prefetti — Regno.

In caso di riunioni politiche clericali in chiesa voglia avvertirmi con qualche anticipazione per avere il tempo di esaminare se sia opportuno vietarle.

Avverto che in massima qualunque riunione numerosa fatta in chiesa, anche con inviti personali, deve essere considerata come pubblica perchè tenuta in luogo pubblico, e qualunque riunione a scopo politico fatta in chiesa deve essere ritenuta come capace di turbare l'ordine pubblico.

Rudinì.

V.

Roma, 8 ottobre 1897 (Riservata).

Non sarà certamente sfuggito alle SS. LL. che nei Congressi e nelle riunioni del partito clericale sono, più volte, stati fatti voti contrari alle libere istituzioni che si governano e finanze per la distruzione dello Stato italiano.

Questi voti colpevoli ed insani non possono e non devono ulteriormente tollerarsi, sia per l'offesa che recano alla legge, e sia ancora per l'oltraggio che viene fatto al sentimento nazionale.

Ho dovere, quindi, su questo argomento, di richiamare la particolare attenzione dei signori Prefetti, i quali debbono comprendere il grave obbligo che loro incombe di salvaguardare la integrità delle patrie istituzioni con tutti i mezzi dalle leggi consentiti, contenendo nei limiti di esse l'azione di tutti i partiti sovversivi.

Curando con sollecitudine le disposizioni delle recenti mie circolari, io credo che i signori Prefetti abbiano una norma sicura per regolare efficacemente l'opera loro di fronte a qualsiasi esorbitanza del partito clericale, per il quale io non richiedo che la esatta applicazione della legge comune.

In questo intento è necessaria l'azione concorde dell'autorità giudiziaria, con la quale i signori Prefetti vorranno intrattenersi, non solo per manifestare e chiarire questi intendimenti del Governo, ma ancora per assicurare l'accordo di tutte le Autorità in difesa della legge e dei supremi interessi del Paese.

Prego segnare ricevuta della presente.

Rudinì.

Noi abbiamo approvato ed approviamo qualunque disposizione diretta ad impedire che nelle chiese si tengano riunioni, che non siano per il culto e per la carità. Tutta questa faccenda però ci sembra trattata un po' *currenti calamo*.

Per es. nella 2.a circolare e nel primo periodo della 4.a si fa obbligo ai prefetti di avvertire il Governo in anticipazione delle riunioni politiche in chiesa, onde il Governo possa decidere se sia opportuno vietarle.

Viceversa nel secondo periodo della 4.a circolare si afferma che qualunque riunione a scopo politico fatta in chiesa dev'essere ritenuta *capace* di turbare l'ordine pubblico.

Se così è, *ad quid* avvertire in anticipazione il Governo per esaminare se sia opportuno o no di vietarle?

D'altra parte, mentre nella 2.a e 4.a circolare si prescrive ai Prefetti di sottoporre, caso per caso, al Ministero, dalla 5.a parrebbe che il Ministro lascia ad essi la responsabilità di agire senz'altro.

Non sarebbe stato più semplice il dire nettamente:

1.o le riunioni nelle chiese sono pubbliche, agli effetti di legge, e debbono riferirsi all'esercizio del culto e della carità.

2.o le riunioni per qualunque obiettivo, estraneo alla religione e alla carità, sono vietate.

Governo e Prefetti avrebbero meno fastidi, ciascuno saprebbe a che attenersi e il clero, dall'ultimo degli aventi cura d'anime al Sommo Pontefice, non potrebbe che approvare tali disposizioni.

Ancora Prinetti e il card. Ferrari

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 9, ore 17.20. — Un redattore del *Corriere della sera*, recatosi a Merate ad intervistarvi l'on. Prinetti, riferisce che il Ministro dichiara che non si curò per proposito deliberato di rettificare le cose attribuitegli.

Egli considera naturalissima e doverosa la visita al cardinale Ferrari, in considerazione del grado riconosciutogli dallo Stato e nella sua condizione di ospite a Merate.

Tutto ciò indipendentemente dalla personale conoscenza che egli già aveva del cardinale Ferrari, anche prima che questi fosse arcivescovo di Milano.

D'altronde l'Italia non è in istato di guerra con la Chiesa. Perciò le recondite intenzioni attribuitegli le considera fantastiche.

I giornali radicali trovano anodine queste spiegazioni e poco soddisfacenti, perchè il carattere del colloquio anche nella sua forma esteriore lo rappresenta come qualcosa più di un atto di cortesia, tanto che i giornali clericali affermano che vi si parlò di politica ecclesiastica.

ARMI ED ARMATI

Nuovo fucile a ripetizione

L'*Agenzia Reuter* ha da Melbourne:

Il signor Ashton nativo di questa colonia ha inventato un fucile a ripetizione, che differisce grandemente da quelli Martini Henry e Lee-Metford.

Sono state fatte una serie di esperienze al campo di tiro di Williamstown, a cui hanno assistito vari ufficiali e funzionari governativi.

I risultati furono tutti a favore del fucile del signor Ashton: ne sono principali vantaggi una maggior rapidità e una maggior precisione nel tiro di tutti i fucili a ripetizione fin qui esperimentati.

Fra l'Italia e la Russia

Abbiamo visto come sia minima la nostra esportazione in Russia. Si è detto a proposito del nuovo ambasciatore sig. Nelidoff, che egli aveva la missione di discutere un nuovo trattato di commercio, allo scopo principalmente di agevolare lo smercio dei nostri agrumi. Ora in un rapporto che abbiamo sott'occhio, del barone Squitti, nostro console generale in Odessa, vediamo, oltre al movimento di quella piazza, che è uno dei principali empori commerciali della Russia, accennata altresì una tale questione.

Il guaio è che dalle statistiche russe se si apprende la natura delle merci importate ed il loro valore, nulla si sa dei luoghi di provenienza, perchè le Dogane tacciono assolutamente questo dato.

Così non è possibile sapere con precisione quanto abbia importato l'Italia in Odessa; è certo però che oltre gli agrumi, l'olio d'oliva e i marmi, parecchie altre derrate furono fornite dall'Italia e vi trovarono facile smercio, come il riso, le acciughe salate, la frutta secca, il formaggio, i fiori freschi, i funghi di Genova e il Marsala.

Gli *agrumi* esportati in Odessa nel 1896 sono valutati in rubli 1,415,000 (1), il che dimostra quanto sia importante questo ramo di commercio per l'Italia, d'onde provengono in gran parte gli aranci e i limoni che si importano in Odessa.

L'idea di tentare di accrescere considerevolmente l'esportazione degli agrumi in Russia, come rimedio parziale della crisi, si è affacciata subito in Italia, dopo la tariffa americana. E in realtà, osserva il nostro console, nessun paese meglio della Russia presenterebbe condizioni più favorevoli per uno smercio abbondante dei nostri agrumi: vicinanza relativa ai porti di imbarco, comunicazioni marittime facili e a buon mercato, linee settimanale regolare di navigazione, paese vastissimo, popolare, in continuo progresso materiale e morale, dove il prodotto agrumario italiano non avrebbe a temere neppure in avvenire la concorrenza del prodotto locale, perchè esclusa dalla natura del clima.

Ma le idee astratte in commercio, per quanto esatte ed opportune non hanno valore che quando si traducono in fatti concreti; non è dato quindi ancora di portare un giudizio qualsiasi sulla possibilità di sviluppare l'importazione degli agrumi italiani in Russia, perchè nulla fu fatto dai privati in questo senso, nè si può prevedere se qualche cosa riuscirà a fare il nostro governo per ottenere delle facilitazioni doganali dal governo russo.

Senza dubbio esse sarebbero l'aiuto più efficace, ma il nostro console dubita che si possa ottenerlo subito, se pure si arriverà ad eliminare le difficoltà che presentano altre considerazioni di politica doganale e gli stessi trattati.

I privati però potrebbero intanto organizzare meglio l'esportazione per la Russia, studiare più da vicino quella piazza, garantirsi contro le frodi, ed indagare altri mezzi atti a fare maggiormente ricercato il prodotto nazionale, che è specialmente scadente, e si trova di fronte alla concorrenza degli agrumi di Spagna, del Levante ecc.

Gli agrumi di Giaffa e della Siria, che arrivano in quantità troppo al disotto del bisogno del mercato, sono, per la migliore qualità, e parità di prezzo, preferiti ai nostri.

In una parola, il barone Squitti pensa che si potrebbe notevolmente migliorare il nostro commercio con quella piazza se gli esportatori [illegible]

(1) Il valore legale del rublo è 2,66, ma per effetto del cambio oscilla fra le 2.60 e le 3 lire.

diassero il modo di ridurre le spese intermediarie, evitando i contratti di mala fede e fidando in pari tempo, nell'opera del Governo.

L'articolo nazionale, che trova largo consumo in Odessa è l'olio d'oliva, di cui se ne importò nel 1896 per rubli 1,785,064 contro 1,563,147 nel 1895.

Esso è in concorrenza col francese (fine) e col greco (ordinario); ma tanto nelle qualità fine, quanto nelle ordinarie, può sostenere e sostiene la concorrenza, di guisa che è a ritenersi che la maggior parte dell'olio d'oliva introdotte annualmente in Odessa provenga dall'Italia.

Anche per l'olio il Console consiglia di spedire sempre la merce uniforme al campione e di non trascurare nelle qualità fine la forma esterna dei recipienti e le iscrizioni in lingua italiana.

L'abitudine che si ha da noi di adoperare la lingua francese o l'inglese su scatole o bottiglie di prodotti essenzialmente italiani, per indicarne il contenuto, raggiunge l'effetto opposto a quello che si aspetta, fa, cioè, spesso dubitare dell'autenticità della merce.

Bisognerebbe inoltre che i nostri prodotti venissero esibiti con l'indicazione dei prezzi e delle condizioni di vendita, e ciò sarebbe solo possibile mediante l'opera di qualche inviato serio e competente, che parlasse, se non il russo, almeno il francese o il tedesco, e tenesse a disposizione dei negozianti e del pubblico un campionario dei principali articoli che l'Italia esporta, dando a voce le spiegazioni che gli si chiedessero.

Senza un punto di contatto fra produttore e consumatore non è possibile, oggigiorno, di trovare uno sbocco vantaggioso ad articoli che forse, conosciuti, troverebbero più largo smercio.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 9 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che stabilisce il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria Buonviaggio della piazza di Spezia.

Id. id. riflettenti approvazione di statuto organico; applicazione di tassa addizionale su alcuni generi; costituzione di Enti morali — Ministero degli Affari Esteri: Concessione di Sovrano " Exequatur " — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria.

Ministero delle Finanze: Circolare per la revisione dei redditi di Ricchezza mobile — Rivista Meteorico-Agraria, terza decade, settembre 1897.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Salerno, 9. — A Capriglia scomparve giorni sono la bambina di cinque anni Alfonsina Siniscalchi di Nicola

Informate le autorità, il delegato Stei scoprì il corpo della infelice nel cesso col capo all'ingiù. Credesi ad un delitto.

Si procede a rigorose indagini.

Bari, 8. — Tanto in Bari quanto in provincia da tempo si commettevano dei furti.

Il delegato Pisciotta, dopo lunghe ricerche, riuscì a scoprire nel Comune di Cerignola un'associazione di 19 individui.

Furono tutti denunziati, e ricuperata gran parte della refurtiva.

Spezia, 9. — Si procede alacremente all'armamento del trasporto *Volta* e all'imbarco del materiale di soccorso.

Dicesi che il *Volta* dovrà dirigersi a Montevideo ove sembra che l'*Umbria* abbia subite gravi avarie.

Bari, 9. — Ieri si è inaugurato il monumento al prof. Vito Sansovetti a Mottola.

Parlò l'on. De Cesare.

Il governo era rappresentato dal sottosegretario on. Serena.

Alessandria, 9. — Ai primi del prossimo mese, mons. Capecci prenderà possesso del nuovo afficio di vescovo della nostra Diocesi.

L'*exequatur* che fu sospeso per la morte del guar-

Alessandria, 9. — In Momberceili il contadino Aresca Battista, d'anni 68, rincasando trovò appostato contro la sua abitazione uno sconosciuto che legategli le braccia lo feriva con bastone e roncola depredandolo di danaro e biancheria.

Bari, 9. — A Fasano, stamane, Palazzo Angelo, per questione d'onore uccideva Ruppi Annibale dandosi alla latitanza.

Fara Sabina, 9. — Ieri mattina Marcucci Anna, d'anni 30, di Orvinio, fu trovata uccisa a colpi di scure nel proprio letto vicino al quale dormivano il suocero Attilio Francesco e la cognata della defunta.

Tutti arrestati.

Campobasso, 9. — Stamane incendiavasi casualmente il laboratorio di fuochi artificiali condotto in questa città dal pirotecnico Paradiso Francesco Paolo. Rimase vittima Pellegrino Lucia e riportarono gravi ustioni Paradiso Felice e Capobianco Agostino.

Palermo, 9. — In contrada Cancello Santangelo, Casella Carmelo e Guidara Michele contadini penetrarono con scasso nella dimora di Mascara Anna e con violenza e minaccie di morte le sottrassero da una cassa L. 480 e diversi oggetti d'oro.

Furono arrestati.

Treviso, 9. — E' morto stamane a Follina, ove era nato nel 1813, Monsignor Jacopo Bernardi.

Si dedicò da giovane all'insegnamento e alla predicazione e divenuto sospetto al governo austriaco per le sue opinioni liberali, si recò in Piemonte dove divenne direttore degli studi al seminario di Pinerolo.

Dal 1877 però si era domiciliato a Venezia. Lascia moltissime opere importanti di svariati soggetti storici, letterari e filantropici che legano il suo nome al progresso dei nostri studi eruditi.

La morte del comm. Carlo Castellani.

Venezia, 9. — Colpito da improvviso malore, il comm. Carlo Castellani è morto, mentre tornava a casa dalla Biblioteca Marciana, di cui era prefetto.

Era nato a Roma nel 1821, e, spirito ardente di libertà, aveva preso parte ai combattimenti del 1848-49, che gli procurarono l'esilio. Dotto nelle lingue classiche, fu nominato professore di lingue latina e greche in varii licei dell'Italia settentrionale; quindi venne a Roma prefetto della Biblioteca Vittorio Emanuele, donde fu trasferito a dirigere quella non meno importante di Venezia.

Il Castellani ebbe molta cultura, e fu specialmente erudito nelle discipline bibliografiche e storiche, alle quali contribuì con monografie, note, scritti di molto valore. Socio di parecchie Accademie, tenuto in molto conto dagli studiosi, che giovò di ricerche e di notizie inedite, si deve a lui il catalogo dei manoscritti greci della Marciana, l'ordinamento della sala Bessarione, e l'aver iniziato gli inventari per materie di tutto il materiale scientifico della stessa Biblioteca.

Da cinque anni era anche membro del nostro Consiglio provinciale. La sua morte ha gettato nel lutto un'egregia famiglia, cui tutta la città sente affezione, e cui ogni classe di cittadini dimostra ora il proprio rammarico per la perdita di questo insigne romano.

DALL'UMBRIA

Terni, 8 ottobre. — Ieri abbiamo avuto i funerali delle due vittime del lavoro, Ferrante e Mencelli, morti in seguito allo spezzamento di una mola nello stabilimento elettrico della Valnerina.

Tutta Terni vi prese parte, col Sindaco e la Giunta comunale.

Sul carro oltre 50 corone. Nessun incidente.

La Camera di lavoro ha aperta un'inchiesta per stabilire se nella disgrazia vi fossero delle responsabilità da parte di qualcuno, ciò che finora sembra escluso.

— La benemerita Società di P. Assistenza, che ha reso notevoli servizi al paese, ha subito un ammanco di cassa di 2500 lire — che il presidente cav. Enrico Pongelli ha voluto ripianare del suo con atto generoso.

Dopo minuta inchiesta furono espulsi il segretario Giovanni Dal-Vit e il cassiere Augusto Diamanti

— Nei giorni scorsi si è aperta la sessione del Consiglio comunale. Tra le proposte vi era la nomina della Deputazione pel canale Cavarino, essendosi dimessa la esistente, perchè pentitasi della deliberazione presa di cedere a pagamento al territorio di Collescipoli le acque del detto canale, che altrimenti si perderebbe nel fiume.

A parte la questione di diritto degli agricoltori di Collescipoli, che da secoli godono di queste benefizio pei loro terreni, la vertenza, per noi e per la maggioranza dei cittadini si riduce ad un atto umanitario, trattandosi di rendere un beneficio vero all'agricoltura col superfluo dell'acqua e contro pagamento.

Ma siccome qui è sempre questione di partiti e di chiesuole, si è voluto celebrare gli sponsali fra la Massoneria e i repubblicani, benedetti dai moderati, rieleggendo la deputazione dimissionaria, contro l'aperto parere del Sindaco nella questione.

In conseguenza si è subito fatta correre la voce delle dimissioni del Sindaco, ma il sig. Ciaradonna, che è uomo di senno, cui sta a cuore il miglioramento agricolo non si pensa neppure a cedere di fronte a queste ghermiuelle e saprà persistere, nell'interesse di Terni, nella via che si è prefissa.

Da Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 9, ore 19,35. — Questa mattina ha avuto luogo la mesta cerimonia della tumulazione della salma del cardinal Sanfelice.

Dopo l'omelia l'arcivescovo mons. Sarnelli benediceva la salma, mentre i preti cantavano le preci funebri.

Il sarcofago fu tumulato nella chiesa di Santa Maria del Pianto accanto a quello del cardinale Riario Sforza.

Pioggie, tempeste e inondazioni

La posta di **Ancona**, che continua a giungere con 24 ore di ritardo, reca lunghissimi ragguagli dell'alluvione che ha devastato un territorio estesissimo intorno alla città.

L'Ordine di giovedì, l'ultimo arrivato, racconta innumerevoli episodi, scene strazianti, atti di valore compiuti da soldati e da cittadini in molti luoghi.

Ovunque i funzionari, gli agenti della pubblica forza e le truppe hanno dato prove di grande abnegazione, salvando molti pericolanti e ricuperando oggetti di valore.

Ora il tempo sembra tornato al sereno e dappertutto si lavora a riparare ai danni immensi che non è possibile ancora misurare esattamente.

In più luoghi vengono fatte sgombrare case pericolanti.

Sulle vie, spazzate dalla melma, venne ripresa la circolazione dei trams e delle vetture.

Gran numero di operai, reclutati in città e nelle campagne, lavorano per conto dell'amministrazione ferroviaria.

Le tre linee ferroviarie di Bologna, Foggia e Roma sono ancora interrotte ed essendo impossibili i trasbordi, sono stati organizzati servizi speciali di vetture a cavalli per la posta e pei viaggiatori.

Da Ancona a Falconara il servizio è fatto dai treni omnibus 704 e 708, che rispettivamente partono da Ancona alle 8.20 ed alle 17.15. A Falconara vi sono vetture a cavalli per M. Marciano, d'onde partono regolarmente i treni omnibus e i misti.

Per prendere i diretti si deve invece andare a Senigallia, perchè da e per Bologna i diretti arrivano soltanto a Senigallia.

I viaggiatori provenienti da Bologna hanno tutti i treni sino a Senigallia, i misti e omnibus sino a Montemarciano, vetture a cavalli da Montemarciano a Falconara e da Falconara ad Ancona i treni 711 e 715 che arrivano rispettivamente alle 9.5 ed alle 19.12 in Ancona.

Per chi vuole venire a Roma o deve andare in Ancona, il servizio è limitato al percorso Roma-Jesi. Da e per Falconara si può servirsi dei quattro treni omnibus susseguenti provenienti da M. Marciano.

Sulla linea Ancona-Foggia il servizio è soltanto da Loreto in giù.

Le linee ferroviarie sono interrotte: fra Falconara per circa 200 m. e fatto crollare un ponticello di 4 metri.

Fra Ancona e Chiaravalle, essendo stato il binario per un lungo tratto spogliato della breccia in modo che esso è fuori livello e poco solido.

Fra Ancona e Varano, avendo la corrente per un tratto di 400 metri portato nella trincea molte macerie e in altro punto causato guasti alla linea.

Fra Osimo e Loreto mancano particolari.

La linea per Castellammare è la sola che potrà essere ristabilita in giornata.

Maggior tempo richiederanno quelle Falconara-Montemarciano e Falconara Jesi.

Per riattivare il servizio postale la direzione di Ancona ha provveduto per tutte tre le linee.

Da Roma la posta arriva con vettura a cavalli da Jesi.

Dalle altre due linee la posta arriva, pure servendosi di vetture a cavalli, da Loreto e da Monte Marciano.

Sino a nuovo avviso il servizio sarà così regolato in Ancona:

Due corse in partenza per Senigallia in coincidenza con i treni diretti a Bologna, una alle 16 ed una alle 24.

Due corse per Jesi in coincidenza coi treni diretti a Roma, alle ore 19 ed alle 24.

Le corrispondenze per le provincie meridionali saranno avviate per la linea di Roma e di Albacina.

Gli arrivi poi dall'Alta Italia, da Roma e dal Meridionale saranno distribuiti, in Ancona, alle 9 ed alle 16.

Terremoti.

(S) **Manilla**, 9. — Vi è stata una formidabile scossa di terremoto a Mindanao e Yolo.

I danni sono gravi. Vi sono parecchie vittime.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza dell'8 ottobre.

Colini D.r Giuseppe - Avvocati on. Bonacci e Caporaletti c. ***Ministero interno*** e ***Gandolfi Enrico*** e ***Guglielmi Paolo*** per annullamento r. decreto medesimo col quale venne annullata la deliberazione 27-12-96 del Cons. comunale di Maiolati (Jesi) relativamente alla nomina del Colini a membro del Consiglio di Amm. del Monte di Pietà Spontini in Jesi - Rel. ***Cognetta*** - ***Rigettato***.

Schilone Michele, notaio - Avv. on. Barzilai c. ***Ministero grazia e giustizia*** per revoca decreto 28-1-97 che conferiva il posto di notaio in Fragagnano (Taranto) a Caroli Alfonso invece che al ricorrente - Rel. ***Schanzer*** - ***Rigettato***.

Amministratori fondazione Mola in Codogno - Avv. Conti c. ***Ministero interno*** e ***Congregazione Carità Codogno*** per annullamento di decreto 20-10-95 che concentra la pia fondazione Mola nella suddetta Congregazione - Rel. ***De Cupis*** - ***Rigettato***.

Stefanelli Luigi - Avv. on. Napodano c. ***Cons. e Dep. prov. di Avellino*** e ***Corona Saverio*** - avv. Lomonaco per annullamento deliberato 16-11-95 respingente ricorso Stefanelli avverso deliberato precedente atto della opzione fatta da Fabrizio Soriano pel Mand. di Pescopagano (Potenza), proclamando eletto Cons. prov. pel Mand. di Terra di Lavoro il Corona - Rel. ***De Cupis*** - ***Rigettato***.

Marini Felice, avv. on. Frola, Lomonaco e Pascarelli per revoca decreto del Prefetto di Cuneo 17-7-97 che disapprovando la nomina del ricorrente ad esattore del Consorzio esattoriale di Revello ordina la riapertura dell'asta di concorso - o sospensione dell'esecuzione del decreto stesso.

Rel. ***Bentivegna*** - ***Sospesa*** ogni decisione sul merito della vertenza - ***Rigettata*** la domanda di sospensione.

Ospizio Esposti di Udine, avv. Perizatti - c. ***Giunta Prov. Amm.*** di Udine per annullamento decisione 3-11-95 dichiarante tenuto l'ospizio ricorrente a rimborsare all'ospedale civile locale lire 16.70 spese di cura e mantenimento di Margherita Marghori compreso le spese processuali.

Rel. ***Giorgi*** - ***Rinviati*** atti Commissione Roma per decidere sulla competenza.

Del Forno Michele, avv. Montesano - c. ***Giunta Prov. Amm.*** di Salerno e ***Parisi Francesco*** per annullamento deliberazione 28-12-95 proclamante, in luogo del ricorrente, il Parisi a cons. comunale di Cava dei Tirreni.

Rel. ***Bentivegna*** - ***Accolto***.

Lucchesi G. B., avvocati Dialti e Pericoli - c. ***Giunta Prov. Amm.*** di Venezia e c. senatore ***Antonio Formenti*** ed altri com. com. di Spinea - avv. on. Carutti e Diena, per annullamento decisione 17-3-97 respingente ricorso del Lucchesi contro il deliberato del Cons. comunale di Spinea riconoscente valide e regolari le operazioni elettorali ivi seguite il 21 luglio 95.

Rel. ***Bentivegna*** - ***Respinto***.

Vitale dott. Giuseppe - Avv. De Benedetti - c. ***Ministero dell'Interno*** e ***Comune di Conza della Campania*** (Avellino), per revoca del r. decreto 26-4-96 respingente ricorso del dott. Vitale avverso la deliberazione del Cons. com. di Conza che aveva licenziato il ricorrente da medico-condotto del Comune - Relatore ***Bentivegna*** - ***Respinto***.

Comune di Sambuca Zabut e sindaco ***cav. Gius. Ciaccio*** - avv. Fazio e Orlando - c. ***Catalano Giacomo*** ed altri quindici impiegati comunali, per annullamento o revoca decisione 26-6-96 della ***Giunta Prov. Amm.*** di Girgenti che, ritenuta propria competenza, ordinava la reintegrazione dei 16 ricorrenti nei rispettivi uffici ed impieghi da cui erano stati licenziati - Rel. ***Bargoni*** - ***Sospesa*** ogni decisione, rinviando gli atti alla Cassazione perchè decida sulla competenza.

Comune di Venegono Superiore (Varese) - avv. Santini - c. ***Ministero Interno***, per annullamento decreto 30-5-96 respingente reclamo perchè venisse posto a carico del Comune di Limbiate (Monza) una spedalità della famiglia Volpi nell'ospedale di Milano in lire 662.40 - Rel. ***Giorgi*** - ***Sospesa*** come sopra.

Castellino Francesco - avv. De Felice Ferd. e Zappala - c. ***Giunta Prov. Amm. di Messina*** e ***Filippo Casimo***, per annullamento o revoca della decisione 2-10-96 accogliente ricorso di Casimo Filippo proclamantelo cons. com. di Basicò invece del ricorrente - Rel. ***Bentivegna*** - ***Respinto***.

Fiori e profumi

Come si formano i profumi nei fiori, il modo di estrarli, i progressi raggiunti dalla chimica nella preparazione dei profumi artificiali, hanno dato argomento al prof. Mancini per un pregevole scritto.

Si sapeva che in ciò l'Oriente esercitò molto influsso sull'Occidente, e dai giardini di Persia, dall'immane emporio di Babilonia, dall'India e dal Golfo Persico, dall'Arabia e dalla Giudea trassero origine quei fiori, quei profumi, quei balsami che, attraverso l'epoca romana, sono giunti a noi e formano ornamento alla vita nostra moderna.

Fiori e profumi, anche nei tempi più remoti, accompagnarono circostanze liete o tristi della vita. Nelle tombe egizie rinvengonsi i papaveri rossi, il cartamo, i perianti azzurri dei mistici fiori del loto, dopo 50 secoli ancora identici a quelli che crescono ora nella valle del Nilo.

Gli ebrei per i profumi ed i balsami ebbero un vero culto: malgrado i divieti dei legislatori ne usarono i greci che ne portarono il gusto a Roma, dove i profumieri abitarono un quartiere speciale prossimo al Foro. Plinio, per esempio, si lagnava che l'Arabia e l'India importassero da Roma più di cento milioni di sesterzi all'anno per i soli fiori.

Nella sola Italia la loro coltivazione raggiunse tal punto che vi furono celebri i rosai della Campania, le rose serotine di Preneste, le serre di Pesto. La religione cristiana pose argine a queste orgie del secondo senso, ma presto i fiori, portati agli altari dai devoti, restituirono la tradizione pagana.

Il Mancini si diffonde a parlare lungamente dei vari metodi che usarono gli antichi per estrarre i profumi dai fiori e dalle piante, come si utilizzavano radici e semi, come si trattavano le secrezioni e le macerazioni, le coltivazioni nelle serre fino ai nostri tempi.

Tutte queste industrie ricevono alimento da aziende agricole che talvolta assumono estensione ed importanza.

Basti ricordare le essenze profumate di vari agrumi di Sicilia, la coltivazione dell'*iris* a Firenze, la menta e la spiga d'Inghilterra, i roseti di Kasalink, le piantagioni di vainiglia al Messico.

Nello scorso anno, dalla Calabria e dalla Sicilia si esportarono essenze di arancio, limone e bergamotto per 7 milioni e mezzo, in continuo aumento per gli ultimi ritrovati scientifici delle varie coltivazioni.

Oggi il commercio dei fiori con la Germania rappresenta per l'Italia un buon cespite.

In Francia i maggior centri produttori di essenze sono Grasse, Cannes e Nizza, ove si consumano per oltre 5 milioni di chilogrammi di fiori. L'Inghilterra, l'America, la Bulgaria e l'Asia Minore occupano in questa statistica i primi posti.

I prezzi in Olanda per alcune varietà di fiori raggiunsero talora un limite favoloso: per un *semper Augustus*, di cui esistevano due soli esemplari, furono offerti 4600 fiorini ed una vettura con i relativi cavalli; in una vendita all'asta per una collezione il prezzo salì a 9 mila fiorini. Occorsero provvedimenti governativi, che con la voga dei giardini inglesi posero un termine a simile rovinosa follia.

Nè meno vi contribuirono, oltre le più facili relazioni, i profumi artificiali.

La preparazione di queste essenze data dal 1834, con la scoperta di Mitscelich dell'essenza di *mirbane*, che si ottiene coll'azione a caldo dell'acido nitrico sulla benzina. Con questa scoperta l'industria estese le sue branche in ogni parte, importando una vera rivoluzione nel commercio dei fiori e dei profumi.

Certo i profumi naturali hanno sugli artificiali una incontrastata superiorità, ma i progressi della chimica lasciano facilmente prevedere l'avvenire riserbato all'industria dei profumi artificiali.

Teatri ed Arte

Giuseppe Verdi. — Ieri, il glorioso maestro, il grande vecchio cui l'arte concede l'eterna giovinezza dell'ideale, ha compiuto ottantacinque anni.

Da ogni parte sono giunti auguri e felicitazioni a lui, vegeto ancora, il quale annunzia a tutti che egli scrive la Messa funebre per le proprie esequie.

Noi aspettiamo ansiosi ogni nuovo lavoro di Giuseppe Verdi; ma che quella Messa non sia eseguita ancora per lunghi anni, auguriamo a lui, a noi, alla patria.

Drammatica. — La compagnia stabile napoletana che recita ai *Fiorentini*, e di cui fanno parte Cesare Rossi e Andrea Maggi, ha, certamente un ottimo proposito, quando intende rappresentare lavori italiani.

E finora ha dato *Il ridicolo* del Ferrari, *Il conte rosso* del Giacosa, *Un curioso accidente* del Goldoni, *Moglie e buoi* del Gherardi del Testa, e poi ancora *Il duello* dello stesso Ferrari; ed annunzia produzioni del Giacometti, del Marenco, del Girand.

Sta benissimo: ma non dimentichiamo che anche l'archeologia artistica va presa a dosi omeopatiche, che vi sono dieci, venti buoni autori moderni di eccellenti cose. Alternate, e avrete ragione. Se no, il pubblico si stancherà delle anticaglie, anche se belle; diserterà la platea, ed allora i mercanti di robaccia parigina avranno nuova occasione di gridare che per chiamar gente occorrono *Tacchini*, *Mogli decorative*, *Paradisi*, e simili ciaccherie.

Ne quid nimis, anche sui cartelloni, è buona regola.

— Augusto Novelli è un giovane d'ingegno, che potrebbe far bene di suo, e invece si perde a imitare i peggiori pochadisti francesi.

Intanto, ieri sera, a Genova, la sua nuova farsa *Linea Viareggio-Pisa-Roma* ha ottenuto un esito completamente negativo, poichè la vacuità dell'argomento, una successione di scene puerili, sconnesse e assurde hanno indisposto gli uditori. Il primo atto passò tra le disapprovazioni, il secondo è stato fischiato, il terzo parve meno vuoto; ma alla fine, catastrofe completa.

Eppure l'esecuzione fu ottima.

Ma il signor Novelli insiste a imitare. Gli sta bene.

— A Bologna, *Il Prodigio* di Giuseppe Baffico, ha ottenuto, come a Roma, applausi alla fine d'ogni atto. Vale a dire, il pubblico se n'è contentato.

Ma i critici accusano l'autore di aver sacrificato l'analisi dei tipi, e la riproduzione dell'ambiente all'effetto scenico; gli rimproverano poca freschezza di dialogo, e troppo scarsa dose di spirito. Precisamente quel che si scrisse nel *Popolo Romano* l'estate scorsa.

Lirica. — Il *Werther* di Massenet ha avuto ottima accoglienza al *Lirico* di Milano. L'esecuzione è stata ottima, accuratissima in ogni parte, sì che per essa è scomparso quell'alcunchè di grave, che un po' sovrasta allo splendido lavoro.

Piacquero gli artisti, e tra essi la signora Santarelli, giudicata una *Carlotta* assai efficace: ma specialmente il tenore C. Delmas, il protagonista, uno dei migliori dell'*Opéra-comique* di Parigi, un cantante che, in taluni momenti, sembra un grande artista drammatico.

Per Donizetti. — A Vienna esiste da oltre dieci anni una società corale, composta esclusivamente di italiani, e che prende nome dal Verdi. Essa ha organizzato una festa musicale in onore di Donizetti.

E' riuscita una vera festa, alla quale hanno partecipato i migliori artisti viennesi e gli italiani che ivi si trovano, e cui ha assistito una folla di pubblico cosmopolita.

La solenne commemorazione è stata inaugurata da una conferenza di Alessandro Luzio, intorno alla dimora in Vienna del Donizetti, tra il 1842 e il 1845, ricca di aneddoti e di notizie curiose.

Arte. — I Parsi di Bombay hanno inviato alla Regina Vittoria un bel dono commemorativo del di lei giubileo, dono che è arrivato in questi giorni a Londra.

E' uno scrignetto lungo 20 pollici, largo 10 e alto 10 1[2, che rappresenta a cesellature di oro e di argento un antico palazzo persiano.

Sulle faccie dello scrigno si vedono in rilievo figure di persiani nell'antico costume nazionale mentre negli angoli sono figurate mazze terminate a testa di toro, che un giorno venivano portate in guerra. Il coperchio poi simboleggia il culto di quel popolo: un Re dei Parsi, inginocchiato, prega davanti ad un altare dedicato al Fuoco, mentre nel centro si vede un angelo.

Queste figure sono di oro puro.

Finalmente i quattro piedi dello scrignetto hanno la forma di elefanti inginocchiati, e in ciò si può vedere un'allusione al periodo in cui, cacciati dalla Persia dagli islamiti, i Parsi trovarono un luogo di rifugio e di riposo nell'India.

Necrologio. — In questi giorni sono morti due famosi baritoni: Antonio Giraldoni, noto anche in Italia, che era attualmente direttore del Conservatorio di Mosca; e Taskin, che, dopo aver fatto una bella carriera all'Opéra, dirigeva ora una delle due classi di opera comica al Conservatorio di Parigi.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 9, ore 22,27. — Al Lessing Theater la signora Réjane ha ottenuto un successo personale nella *Sapho* di Daudet.

Quanto al dramma, tratto dal romanzo omonimo, è giudicato bello come lavoro letterario e di analisi, ma deficiente in qualità drammatiche.

Il teatro era affollato.

SPORTS

Ciclismo. - Una sfida internazionale pei dilettanti. — L'*Association vélocipédique internationale* (Parigi, 21, rue du Vieux Colombier) manda a tutte le Società (dilettanti) una sfida per una gara di velocità su di un percorso di 1000, 1600 o 2000 metri, da corrersi su pista fra quattro dei suoi corridori e i quattro accettanti la sfida.

La gara consterebbe di quattro prove fatte come segue: distinguendo i corridori dell'*Association vélocipédique internationale* coi numeri 1, 2, 3 e 4, e quelli della Società avversaria coi numeri 5, 6, 7 e 8, le prove sarebbero così divise:

1.a prova fra i numeri 1, 2, 5 e 6;
2.a » » » » 3, 4, 7 e 8;
3.a » » » » 1, 2, 7 e 8;
4.a » » » » 3, 4, 5 e 6;

affinchè ogni corridore di una parte si misuri con tutti i corridori dell'altra.

Il *match* si dovrebbe correre entro il corrente mese di ottobre, in Parigi. Potrebbe diventare annuo ed in questo caso sarebbe corso alternativamente in Parigi e nel paese a cui appartiene la Società che accetterà la sfida.

E. Ver...

Corsa di resistenza

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 10, ore 2 — Eccovi i primi risultati della corsa di resistenza a cui hanno preso parte ventiquattro ufficiali delle armi a cavallo, appartenenti al terzo e al quinto Corpo d'armata per la quale il ministero ha assegnato quattro premi rispettivamente di L. 2000, 1000, 600 e 400.

Alle ore 23,25 arrivò il capitano Camicia dell'artiglieria da campagna, il cui cavallo *Ginger* diminuì di 31 chilogrammi.

Compì il percorso di 316 chilometri in ore 37,25.

Il tenente Pastore del reggimento Vicenza cavalleria arrivò 25 minuti dopo la mezzanotte avendo impiegato 38 ore. Il suo cavallo *Neros* diminuì di 37 chilogrammi.

Il tenente Marchetti, pure del reggimento Vicenza cavalleria, dovette ritirarsi a Brescia perchè il suo cavallo riportò una lussazione avendo urtato in un carro.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - II Sezione feriale

Pres: Combi — Giudici: Lo Re e Di Stasio — P. M.: Giampietro.

Tre cansette

La prima è dedicata ai carrettieri senza lume. Angelo La Cala passava per via Cavour col carretto, carico forse di Frascati bianco da 5 e 6 la foglietta, senza lume. La guardia Bardi gli intimò naturalmente la contravvenzione. Il carrettiere invece di subirla in santa pace ricorse al vocabolario della sua classe. Il tribunale gli ha applicato 25 giorni.

Il secondo episodio si è svolto a Castelgandolfo.

Una sera di quest'estate, mentre dormiva tranquillamente, un tal Zagra Angelo fu derubato di 23 lire dal suo compagno di stanza Antonio Mastaroni. Il tribunale gli ha messo sopra un po' di formaggio con 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

Uva indigesta. Il 26 agosto, Benedetto Proietti pensò bene di entrare in una vigna fuori porta Portese dei frati di San Carlo e mettersi a vendemmiare col suo bravo cestone, sebbene l'uva non fosse del tutto matura.

Sorpreso dal vignarolo Guglielmo Della Rocca, fu consegnato ai benemeriti, i quali lo accompagnarono ieri al tribunale, che in vista dei precedenti gli applicò 4 mesi e 20 giorni.

E qui finisce l'odierna cronaca giudiziaria, che in verità non è molto drammatica.

Fallimenti in Roma.

D'Ottavi Nicola, forno in via Cremona, 19. Fallimento pubblicato con sentenza resa in contradditorio ad istanza della Società Molini Pantanella - Giudice del. avv. De Rossi Gioacchino - Cur. Pepe rag. Cesare, via Ludovisi 36. Prima adunanza 27 corrente - 30 giorni per presentare i titoli - 28 novembre chiusura della verifica.

CONCORDATI — ***Vivani Sante***, calzoleria, piazza Vittorio Eman. 85 - Ieri fu concluso il concordato al 15 0[0 in 2 rate uguali 6 creditori che costituiscono la maggioranza per L. 7407.68, sopra 11 per L. 9254.75, l'accettarono.

Pistolesi Gaetano, cartoleria, via dell'Archetto, 24. - Offerte al 28 0[0 da pagarsi in 6 rate uguali, bimestrali e consecutive, a cominciare da 2 mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione - 18 corrente, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare.

VENDITE - ***Kopp Godfrey***, negozio di antichità, piazza di Spagna 20. E' autorizzata la vendita a trattativa privata di 3 vetrine. Decreto di ieri.

VERIFICHE DI CREDITI - ***Nave Ettore***, prodotti fotografici, via Frattina 90. Ieri vennero ammessi al passivo 7 creditori per L. 4314.78. Rinviati per schiarimenti alla chiusura tre.

Banfi Giuseppe, pizzicheria, via dei Pastini 16. Ammessi al passivo creditori 19 per L. 11,155.47; altri 10 alla chiusura per schiarimenti. Adunanza di ieri.

Picani Luigi, mobili, via Cavour 127. Creditori ammessi ieri al passivo 8 per L. 2825,96. Alla chiusura sette per schiarimenti.

GIUDIZI - ***Ditta Eredi fu Giovanni Ghione***, commerciante via della Vite 2. E' autorizzato il curatore a che, nei termini di legge, chieda la revoca della sentenza della Corte di appello di Roma 15 maggio 1897 tra il fallito ed il Comune di Roma, nonchè l'annullamento della medesima dalla Corte di Cassazione. Per il giudizio di revoca il fallimento verrà rappresentato dall'avv. Carlo Basta e per quello di Cassazione dal curatore avv. Savini, coadiuvato dall'avv. Benevento Antonio. Decreto di ieri.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - ***Lucia Achille***, negoziante in vini, via Borgognona 26. Per insufficienza di attivo. Sentenza di ieri.

VARIETÀ

Le curiosità della statistica.

Un amatore di statistica si è divertito a calcolare il numero di capelli che contiene in media una testa umana (si intende dove la capigliatura sia nel suo pieno sviluppo).

Egli è giunto prima al resultato, mercè accurato esame con una lente di ingrandimento, che un pollice qudrato di cranio capelluto contiene 1066 capelli. Ciò posto e considerando che i capelli biondi sono molto più fini di quelli neri, castani e rossi egli ha concluso che il numero medio dei capelli debba essere fissato a 143,000 per le teste bionde, a 105,000 per le nere o castane e a 29,200 soltanto per le rosse.

Se i lettori avessero delle difficoltà a credere all'esattezza di queste cifre non devono fare altro che fare il controllo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 10 ottobre 1897 — S. Casimiro.

Leva il Sole alle ore 6.18 m. — Tramonta alle 5.34 s.
Leva la Luna alle ore 5.9 s. — Tramonta alle 6.0 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 ottobre

Europa: pressione elevata Golfo Guascogna 770; bassa Norvegia 755.

Italia 24 ore: temperatura poco aumentata Liguria, Piemonte Marche e Toscana, quasi stazionaria altrove; pioggia leggiera alto versante Adriatico e Calabria. Stamane cielo nuvoloso, coperto qualche pioggia; mare mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario al Nord, nuvoloso altrove; qualche pioggia.

Nelle provincie dalle ore 8 dell'8 alle ore 8 del 9.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	18 4	8 7	Roma	17 5	10 3
Milano	17 2	8 4	Foggia	12 9	9 9
Venezia	14 5	8 6	Bari	14 0	10 0
Ancona	14 0	10 8	Napoli	16 2	10 2
Perugia	10 6	6 4	Palermo	22 9	12 8
Firenze	17 0	10 2	Cagliari	18 1	10 6

All' estero ore 9 del 9.

Atene	16 9	Budapest	3 6	Zurigo	0 8
Pietroburgo	1 0	Trieste	9 5	Lugano	8 0
Mosca	1 7	Madrid	4 2	Ginevra	2 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	13 9
Amburgo	6 0	Parigi	5 7	Malta	17 6
Praga	4 6	Nizza	9 8	Algeri	20 2
Vienna	3 6	Monaco	3 3		

Rebus-Monoverbo

N
TVO

Spiegazione del Passatempo precedente: MAR-TIRO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 7 SETTEMBRE

Costantini F. Saverio, medico, con Mazzaroni Amelia
Mazzolani Emilio, impiegato, con Beltramme Aurelia
Bagatta Giuseppe, furiere R. E., con Bigazzi Adelina
Finocchi Lorenzo, sellaio, con Cremonese Cesira
Lozzani Giovanni, inserviente, con Moriundo Anna
Zambrelli Faustino, impiegato, con Buonini Antonietta
Erba Alfredo, impiegato, con Bellingeri Carolina
Gozzovelli Francesco, spazzino, con Taddei Lucia
Bianchini Arturo, pittore, con Moretti Guendalina
Tonelli Lorenzo, fabbro, con Poggiogalli Teresa
Pini Lorenzo, falegname, con Campanella Luisa
Marroni Remigio, fabbro, con Taglioni Carlotta
Zeppieri Leopoldo, commesso, con Fortunati Tecla
Consolini Giovanni, lattaio, con Beltrammi Domenica
Medori Matteo, calzolaio, con Natili Assunta
De Paulis Santo, pasticciere, con Misul Angela
Rossi Vincenzo, parrucchiere, con Guidoni Anna
Ciampi Gio. Battista, avvocato, con Cestelli Elena.

MATRIMONI del 9 OTTOBRE

Colocci Ettore, pittore, con De Simone Luisa
Pierazzi Luigi, avvocato, con Barabbino M. Adelaide
Durand Giovanni, impiegato, con Corner Luigia Angela
Duranti Valentini Appio, possid., con Santangeli Fermina
Felicetti Gennaro, comm., con Amodio Teresa
Di Vita Alessandro, infermiere, con Ronchini Eva
Chimenti Benedetto, impiegato, con Taccari Pulcheria
Marini Cesare, inserviente, con Massari Lucia Laura
Carraresi Giuseppe, impiegato, con Masini Anna
Colucci Paolo, usciere, con Schisano Amalia
Ricci Gennaro, negoziante, con Valentini Erminia
Nalli Tito, commesso, con Boccacci Amedea
Carozio Luigi Goffredo, impiegato, con Vestrini Amalia
Giorgi Filippo, vaccaio, con Angelini Maddalena.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale ponti e strade. - 30 ottobre - Ricostruzione del ponte sul torrente Aulella S. N. Aulla. Confine mantovano. Previste L. 84,800.

Genio militare Torino. - 23 ottobre - Sistemazione a caserma del fabbricato ex ospizio di carità. Pres. L. 100,000.

Comune di Norma. - 11 ottobre - Affitto dei beni alla Congregazione di carità. Annuo L. 3030.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Macerata-feltrio (distr. di Urbino).

Municipio d'Orte. - 27 ottobre - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 15,000.

Municipio di Messina. - 19 ottobre - Servizio della nettezza pubblica. Annuo L. 57,000.

Prefettura di Ferrara. - 19 ottobre - Consolidamento d'argine al froldo Pagano-Montecatino a sinistra di Reno. Pres. L. 42,381.

Intendenza finanza Bergamo. - 26 ottobre - Appalto spaccio all'ingrosso privative in Lovere. Vendite annue sali L. 90,206; tabacchi L. 125,803.

R. LOTTO

Estrazioni del 9 ottobre 1897

Bari	43	89	26	37	64
Firenze	67	42	85	8	64
Milano	86	12	9	1	32
Napoli	39	51	90	67	17
Palermo	76	63	59	31	1
Roma	71	62	5	25	19
Torino	11	39	38	26	40
Venezia	27	48	69	45	36

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,1 — minimo 10,3.

Vaticano. — Stasera il Circolo di S. Pietro darà un trattenimento in onore dei pellegrini irlandesi.

Il Papa li riceverà in udienza nella Sala del Concistoro martedì mattina.

— La sede patriarcale delle Indie e primaziale della Spagna, vacante per la morte del cardinal Monescillo, sarà occupata dal cardinal Sancha, arcivescovo di Valenza, al quale succederà il cardinal Cassana, vescovo della Seo de Urgel.

A quest'ultima sede verrà promosso quel canonico anziano della cattedrale.

— E' morto a Castelgandolfo il gesuita padre Giovanni Fabbri, nato a Tivoli il 2 marzo 1844.

L'elargizione del Re. — Il Questore ha ripartite nel seguente modo le *mille* lire concesse da S. M. il Re a beneficio delle vittime del disastro di porta Pinciana.

A Fratali Alessandrina ved. Stillaci L. 400.
A Froaini Eugenia ved. Cinotti L. 300.
A Grimaldi Geraldo, tuttora degente all'ospedale di S. Antonio L. 300.

I sussidi suddetti furono già consegnati alle parti interessate.

Arrivi e partenze — Per Napoli è partito l'on. Arcoleo.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per gli orfani degli operai morti sul lavoro. — Come vennero a cognizione della presidenza dell'Istituto Nazionale e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti per gli infortuni sul lavoro i disastri avvenuti nella miniera Fratepaolo in Girgenti, e sulla fabbrica in costruzione al Corso d'Italia qui in Roma, fu dalla presidenza medesima scritto tanto al prefetto di Girgenti, quale presidente di quel Comitato provinciale, quanto al prefetto di Roma, per avere opportune informazioni sulle famiglie delle povere vittime.

L'istituto appena sarà in possesso delle informazioni necessarie adotterà quei provvedimenti di beneficenza a pro degli orfani di ambo i sessi e d'età minore di anni 12 pei quali l'Istituzione fu fondata.

Nozze — Ieri sera il consigliere comunale Ernesto Pacelli, funzionante da ufficiale di stato civile, univa in matrimonio la gentilissima signorina Eleonora Cavallini, figlia del comm. Luigi Cavallini, vice-presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia, e il sig. ing. Alessandro Battisti.

Erano testimoni della sposa: il comm. Giuseppe Marchiori, direttore generale della Banca di Italia, e il cav. Francesco Tommasini; per lo sposo: il cav. Giuseppe Persi e il sig. Michele Battisti.

Il consigliere Ernesto Pacelli, dopo brevi parole, offrì agli sposi una bellissima penna d'oro.

Questa mattina avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Agnese fuori le mura la cerimonia religiosa.

Uniamo i nostri più cordiali auguri di felicità agli sposi e molti rallegramenti alle rispettive famiglie.

— Parimenti iermattina il prof. Galluppi univa in matrimonio la sig.na Fermina Santangeli coll'avv. Appio Duranti-Valentini.

Assistevano come testimoni per lo sposo gli on. Fortis e Pais: per la sposa il marchese Clavarino ed il tenente Girolamo Duranti-Valentini.

La cerimonia religiosa fu celebrata in S. Maria in Monteroni da mons. Costantini elemosiniere di S. S.

La sposa vestiva una elegantissima *toilette* di raso bianco.

Dopo un sontuoso rinfresco offerto ai numerosi invitati che assistevano alla simpatica festa, gli sposi partirono per l'Alta Italia.

IV Congresso giuridico. — Il Comitato partecipa, che, pel grande concorso di congressisti si è esaurita l'edizione dei volumi delle relazioni.

Perciò coloro, che faranno adesione da oggi, godranno tutti i diritti e le agevolazioni, meno i detti volumi.

Gli insegnanti di ginnastica dal Ministro della P. I. — Ieri il Ministro della pubblica istruzione ricevette una Commissione dell'Associazione degli insegnanti di ginnastica composta dal cav. Guerra, cav. Cerli, conte E. Calori, e prof. Sessi che interessò vivamente il Ministro a favore della benemerita classe degli insegnanti.

Allo stesso scopo riceveva un'altra Commissione d'insegnanti di cui facevano parte la signorina E. Avitabile e l'on. Monti Guarnieri, la quale dava notizia a S. E. della costituzione di una nuova associazione ginnastica "L'Unione„ promossa dal prof. Michelangelo Jerace.

L'on. Codronchi accolse ambedue le Commissioni con grande simpatia, avendo per esse parole di lode e d'incoraggiamento.

Un banchetto all'on. Fani. — Il Consiglio della Società fra gli Umbro-Sabini nella sua adunanza di ieri sera, su proposta del vice presidente avv. Amici deliberava all'unanimità di offrire all'on. Fani, socio fondatore del sodalizio, un banchetto d'onore da tenersi in Roma la 1.a domenica del prossimo novembre in luogo da destinarsi.

Al banchetto per deliberazione dello stesso Consiglio potranno partecipare anche gli Umbro-Sabini non ascritti al sodalizio, e tutti gli amici ed ammiratori dell'illustre deputato.

R. Università — In seguito alla proroga del secondo periodo della sessione d'esami, le domande per essere ammessi agli esami stessi si riceveranno a tutto il 20 corrente mese.

Scuola pratica d'agricoltura. — La distribuzione gratuita e la vendita delle talee e barbatelle di viti americane dal ministro di agricoltura fu affidata alla R. scuola pratica di agricoltura di Roma per Roma, Viterbo e Civitavecchia nonchè per i circondari di Terni e Rieti della provincia di Perugia.

Le domande dovranno essere dirette non più tardi del 31 dicembre 1897.

Gli impiegati del ministero di agricoltura. — Iersera gli impiegati della terza categoria del ministero di agr., industria e commercio si riunirono per trattare le condizioni del loro organico.

Ricordato come dal 1885 furono presentate proposte ai superiori per mostrare che l'organico qual'è, condanna il personale alla quasi immobilità e considerato che in altri ministeri si è, non ha guari, provveduto a migliorare le condizioni della terza categoria che pur non erano peggiori di quelle in cui trovasi la terza categoria del ministero di agricoltura; deliberarono di nominare una Comm. di 3 membri con l'incarico di riferire al ministro ed al sotto segretario di Stato le necessità ed i voti della 3. categoria e di interessare direttamente alla riapertura della Camera i membri del Parlamento qualora pel miglioramento della classe fosse necessario un lieve aumento di spesa.

Ritardo di treni. — A causa delle recenti inondazioni avvenute sulla linea d'Ancona, ieri sera i treni giunsero tutti con ritardo.

La valigia delle Indie. — In seguito all'interruzione della linea Bologna-Brindisi, causa le inondazioni ad Ancona, Senigaglia ecc., i due treni della valigia delle Indie, passeggieri e posta, passeranno quest'oggi per la stazione di Roma provenienti da Genova e proseguiranno per Caserta-Foggia-Brindisi.

Il primo giungerà alle 11 e 1[2, l'altro a 4 o 5 ore di distanza.

Truppe di passaggio — Ieri sera fu di passaggio alla nostra stazione una batteria del 10. artiglieria proveniente da Sassari e diretta a Caserta.

I pellegrini — Ieri sera sono giunti altri 80 pellegrini irlandesi. Hanno preso alloggio negli alberghi Marini e del Sud e nella pensione Avanzi.

Il Comizio. — Stamane alle 10 nella sala della Borsa avrà luogo l'annunziato comizio di protesta per gli aumenti apportati dall'Agente dell'Imposte sui redditi di ricchezza mobile.

Società Cacciatori Roma. — Ieri sera si è riunito il Consiglio della Società Cacciatori, sotto la presidenza del vice-presidente avv. Ciavola. Dopo varie comunicazioni della Presidenza, si discusse ed approvò all'unanimità un ricorso da presentarsi al Prefetto, perchè vengano tolte le tavolette, portanti scritto: *divieto di caccia*, costituenti un abuso da parte di alcuni proprietari.

Infine si stabilì di tenere un banchetto sociale, il 24 corrente, in una località da scegliersi da un'apposita Commissione.

Per conto nostro ci auguriamo che l'egregio comm. De Rosa voglia prendere in benevola considerazione i reclami dei cacciatori.

Passeggiate educative "Pippo Buono„ — I giovanetti di questa Pia Opera, oggi alle 2 pom. si recheranno allo Stabilimento dell'Acqua Santa, ove verrà loro offerta una refezione. Saranno accompagnati dal Direttore sig. C. Vincignerra e dall'Assistente ecclesiastico mons. F. Franco. La passeggiata verrà diretta dal maestro di ginnastica sig. G. Schiavetti.

Il sig. dott. Taussig concesse l'entrata gratuita allo stabilimento dell'Acqua Santa, ed il parroco di S. Lorenzo il suo concerto che accompagnerà i giovanetti dalla Porta S. Giovanni allo Stabilimento suddetto.

La grande ottobrata del Touring — Oggi la Sezione Romana del Touring Club Ciclistico Italiano farà la grande ottobrata nei Castelli Romani. Come fu pubblicato altra volta il programma resta invariato e l'appuntamento è a piazza dei Cinquecento alle 6 3[4, per la partenza alle 7 precise.

Il municipio di Albano prepara una festosa accoglienza ed un vermouth d'onore ai ciclisti romani. Le corse si faranno dalle 11 alle 12 1[2 sotto la direzione delle Società ciclistiche romane. Dopo le corse pranzo sociale all'Albergo d'Europa. La quota d'intervento è di L. 2,50. Inscriversi alla partenza. Alle 15 1[2 solenne distribuzione delle medaglie ai vincitori delle corse e premiazione alle 10 macchine meglio addobbate e infiorate.

Il ritorno è fissato per le ore 16 1[2.

La festa al rione Monti. — La festa nel rione Monti, che il 2 ottobre scorso venne rimandata, causa il tempo incerto, ebbe luogo finalmente ieri sera.

La fiaccolata riuscì purtroppo una cosa meschinissima.

In piazza Madonna dei Monti suonò la banda del 22.o reggimento cavalleria Catania, mentre il concerto di porta Pia percorreva le vie principali del quartiere.

La tombola — In piazza dell'Indipendenza oggi alle 16 sarà estratta una tombola di L.3000 a beneficio dell'istituto dei ciechi in S. Alessio.

I premi saranno così ripartiti: quaterna L. 2000 - cinquina 300 - prima tombola 2000 - seconda tombola 500.

Lo spettacolo sarà rallegrato da un concerto musicale.

Le vincite saranno pagate domani in via delle Muratte n. 70 dalle 16 alle 17.

Semiconvitto Marchi, S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XXXIX. — Riapertura il 15 settembre. Corso elementare e ginnasiale. Preparazione al R. istituto tecnico e ai Collegi Militari. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Ottobrate. — Il più adatto e delizioso ritrovo per pranzi di famiglie e per banchetti è alla Villa del *Ristorante campestre*, via Cupa, 11, fuori porta Pia a destra. Grandi viali ombrosi, sale superiori, giuoco di boccie. Cucina sceltissima, vini delle proprietà Minardi e Bernaschi di Frascati, vini toscani e del Piemonte. Erbaggi e frutta della vigna. Prezzi moderati, servizio inappuntabile, splendida illuminazione.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati all'8 Ottobre 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	512	15	527	26	—	26	22	—	2	—	24	514	15	529
S. Antonio	157	216	373	—	—	—	1	—	—		1	156	216	372
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	1	—	1	149	—	149
S. Giovanni	—	455	455	—	9	9	—	4	—	2	6	—	458	458
S. Giacomo	144	103	247	6	4	10	4	1	—		5	146	106	252
Consolaz.	67	19	86	3	1	4	1	—	—	—	1	69	20	89
S. Gallicano	66	113	179	—	1	1	2	1	—	—	3	64	113	177
	1096	921	2017	35	15	50	30	6	3	2	41	1098	928	2026

Un annegato — A quattro chilometri da Porta S. Paolo alcuni pescatori trassero alla riva del Tevere il cadavere di un annegato dell'apparente età di anni 55. Ha capelli castagni, barba lunga castana brizzolata; vestito miseramente con giacca e pantaloni scuri, stivaletti con elastico l'uno e con allacciatura l'altro.

Avvertito il pretore del V mandamento questo si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Il cadavere fu trasportato per il riconoscimento a S. Bartolomeo all'Isola.

Caduto da una scala — Il ragazzo Rossi Luigi di anni 12, romano, abitante in via Leone IV N. 15 p. n. ieri mattina si recò presso lo zio Collini Arcangelo portiere del palazzo al Corso 433. Il Rossi trastullandosi per le scale disgraziatamente, sportosi troppo in fuori, dalla finestra del primo piano cadde sul sottostante cortile.

Raccolto dallo zio fu trasportato al vicino ospedale di S. Giacomo dove i medici constatarono la probabile frattura del cranio e varie contusioni sul corpo dichiarandolo in pericolo di vita.

Brutti scherzi. — L'altra notte quattro giovinastri, Ferraro Michele, barbiere, Lucchetti Edoardo, selciarolo, Antonucci Augusto, materassaio, e Mosti Attilio, pittore, dopo aver bevuto parecchi *cicchetti* in un caffè di via Panisperna, si avviarono schiamazzando verso piazza S. Maria Maggiore.

Ad un tratto il Lucchetti, fingendo di scherzare, strappava al Ferraro l'orologio d'argento del valore di lire 10 e lo passava all'Antonucci, il quale a sua volta si dava alla fuga.

Il derubato naturalmente cercò di reagire, ma i due compagni rimasti gli si avventarono contro e gli assestarono per codicillo una scarica di busse.

Più tardi la Sezione di P. S. dei Monti, avvertita del fatto, rintracciò gli autori della rapina e li trasse in arresto.

A S. Antonio il Ferraro, dove ricorse per farsi medicare le contusioni riportate, fu giudicato guaribile in 6 giorni.

Investimenti. — Presso l'arco di S. Bibbiana il fruttivendolo Cottarelli Stefano, d'anni 80, veniva investito da un carretto il cui conduttore rimase sconosciuto. Raccolto da alcuni cittadini, fu trasportato a S. Antonio, dove quei sanitari gli riscontrarono una contusione piuttosto grave all'anca sinistra.

— Altrettanto capitò ad una povera donna, certa Grazia Cappuccio, d'anni 77, mentre attraversava la via Tiburtina. La disgraziata riportò contusioni al piede sinistro.

Ladri. — Il portiere Galassi Antonio d'anni 51 da Roma nella chiesa di S. Brigida fu destramente derubato del portafoglio contenente lire 26 ed un biglietto di pegno.

— A Tribuzi Pietro d'anni 37 da Bracciano abitante in via Monte Savello 64 la mattina del 6 corr. in sua casa certo Cavecchia Paolo destramente involò una giacca del valore di lire 2.

— La signora Pierandei Chiara, di anni 29, romana, abitante in via del Babuino 56, piano secondo, nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso fu borseggiata dal carrettiere Di Vico Alfredo, d'anni 24, romano, e dal calzolaio Baldassi Serviglio, d'anni 10, da Genzano, che vennero arrestati dagli agenti della squadra mobile.

— La lavandaia Ferrante Eufrasia, d'anni 45, romana, fu arrestata per furto qualificato di biancheria in danno di De Giovanni Maria, abitante al vicolo dei Soldati, 45, p. 2.

— Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione dell'oste Tafani Michele in via dell'Orto di Napoli 6, p. 2°, rubarono varii oggetti d'oro per un valore di circa lire 800.

— Il sig. Inverardi Augusto, piemontese, derubato del portafoglio al vicolo della Campana, è impiegato postale e non macellaio, come fu stampato per equivoco.

Arresti. — Nel rione Monti ieri sera furono arrestati il fruttivendolo Benedetti Pasquino ed il carrettiere Locale Angelo per oltraggi alle guardie municipali.

Baruffe. — Il calzolaio Anacleto Evangelisti, nella sua abitazione in via dei Sabelli 26 litigò con certa Matilde Esposito, d'anni 36, con la quale convive da qualche tempo. Perduta la pazienza prese una cinghia e la percosse replicatamente. La povera donna guarirà in 6 giorni.

— In via S. Giovanni in Laterano 84, il legatore di libri Alcide Costanzi, per una questione avuta con la moglie Caterina, d'anni 38, la colpì con una sedia alla testa. Le produsse contusioni guaribili in 8 giorni.

— In via degli Strengari 7 piano 2, la caldarrostaia Fratarcangeli Geltrude, d'anni 60 da Ripi, per frivoli motivi questionò con Protti Clotilde e cebuscò parecchi pugni in faccia.

— Il campagnolo Cannini Davide, d'anni 50 da Monterano, per divergenze d'interessi nel pianterreno in via della Stufa N. 4 venne a diverbio con certo Domenico. Ne seguì un'ira di Dio! Il *sor* Davide s'ebbe la peggio e dovette riparare alla Consolazione. Ne avrà per una settimana.

— All'Arco di S. Calisto, Sterlini Maria, maritata Arcieri, d'anni 34 romana, fu ferita di coltello alla coscia sinistra da un individuo che dice di non conoscere.

Il marito Francesco l'accompagnò alla Consolazione, dove fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— In via della Salara Vecchia 13 il fruttivendolo Romani Giovanni d'anni 35 a colpi di bastone ferì alla testa la moglie Di Benedetto Rosa, d'anni 34, d'Aringa. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Al vicolo del Macelletto, per gelosia di mestiere, certa *La Mora* con una spinta faceva cadere in terra Cervigni Elisa, d'anni 27 da Tolentino, e le produceva lesione alla testa. Si tratta di cosa poco grave.

— Il fornaio Sabbatelli Antonio, d'anni 67, da Belvedere, essendo brillo questionò con Pastori Giovanni e si buscò una bastonata alla testa. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— In via Buonarroti s'impegnò una lite per gelosia di mestiere tra le fruttivendole ambulanti Valentini Filomena e Teresa Bertozzi. Nella baruffa la Valentini riportò la frattura di un dito della mano destra. Accorse le guardie la Bertozzi venne arrestata.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Ceresi Maria, d'anni 53, che nella propria abitazione in via Mazzini 10, cadeva disgraziatamente dal letto ferendosi al braccio sinistro. 15 giorni.

— Il ragazzo Bocci Lorenzo, con una ferita alla mano destra, per aver ricevuto un morso da un cane.

— Per lo stesso motivo il fabbro ferraio Famasoni Augusto, addentato da un cane mentre passava in piazza Guglielmo Pepe.

— Il meccanico Di Massimo Abramo, che nel lavorare alla stazione di Termini si feriva con un trapano alla mano destra. Ne avrà per 15 giorni.

— In piazza della Stazione, ieri sera, la domestica Bernaschi Maria, d'anni 24, abitante in via degli Artisti 20, caduta nello scendere dal tram. Si produsse una grave ferita alla testa.

— Corazza Augusta, portinaia in via Cavour 284, per aver urtato casualmente con il braccio destro contro un mobile. Contusioni guaribili in 10 giorni.

— Il giardiniere Oliva Domenico, d'anni 54, che eccessivamente ubbriaco sdrucciolò in piazza Termini. Ferita alla testa. 8 giorni.

Edizioni Hoepli — Vedi avviso in 4. pag.

Piccola Cronaca di Roma

Musiche. — La banda del 69. fanteria, diretta dal maestro Lattuca, suonerà oggi al Pincio dalle 15 1[2 alle 17. Ecco il programma:

1. Sturman: Marcia "Apoteosi„
2. Marenco: Ballo "Amor„ 1.a parte.
3. Verdi: "Aida„ gran finale 2.
4. Ponchielli: "I Lituani„ sinfonia.
5. Paglino: "A tempo perso„ valtzer.

— La banda del 12. fanteria, maestro Bottoli, suonerà in piazza Madonna dei Monti, dalle ore 19 1[2 alle 21.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Conte ... di Roma*, capitano Maestrale Paolo, con merci estere e nazionali da Genova.

Monte di Pietà.

Martedì, 12 ottobre 1897 - 3a *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 13 *Marzo* 1897 fino alla polizza **66100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 6 *Marzo* 1897 fino alla polizza **58300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Al *Pietro Micca*, ridatosi iersera dopo parecchie fortunate repliche del *Brahma*, il pubblico fece calda accoglienza, specie nel *passo a due* eseguito splendidamente dalla signorina Danieli e dal De Vincenti.

Oggi consuete due rappresentazioni festive, quindi programma magnifico e cioè: tutta la *Gran Via* l'eterna e spiritosissima *zarzuela* nella quale Antonio Milzi, è semplicemente insuperabile: poi il primo delle *Campane di Corneville* ed in ultimo l'intiero ballo *Brahma*.

Domandiamo se si potrebbe desiderare di più?

Valle — Stasera *Una tempesta nell'Ombra* del collega Nani, che ritorna fra noi in scene migliori dopo vari e lusinghieri successi. Seguirà la *Zia di Carlo*.

Nazionale — Due rappresentazioni: *L'Odio* in quella diurna e *Il Paradiso* nella serale.

Manzoni — Anche oggi in ambedue le rappresentazioni: *Gigolettes* che ha incontrato tanto favore nel pubblico di questo popolare teatro.

Metastasio — *Il viaggio dei Berluron* molto bene eseguito dagli artisti della compagnia Renzi, ottenne anche iersera il solito successo d'ilarità.

Oggi in entrambe le rappresentazioni si darà l'emozionante dramma *Le due orfanelle* al quale prende parte l'intiera compagnia.

Seguirà la farsa *Il Fonografo*. **Fabr.**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Campane di Corneville - Pietro Micca*, ore 17 1[2 e 21.
Valle — *La zia di Carlo*, ore 21.
Nazionale — *L'odio*, ore 18 - *Il Paradiso*, ore 21.
Manzoni — *Gigolettes*, ore 17 e 21.
Metastasio — *Le due orfanelle*, ore 15 e 21.

Ultime Notizie

S. A. R. il duca di Genova imbarcherà a Spezia sull'yacht *Savoia* il 15 novembre prossimo, assumendo, da quel giorno il comando supremo della esercitazione di mobilitazione mista fra truppe dell'esercito e marinai delle squadre.

Ieri alle 14,40, ossequiato alla stazione dall'onorevole Palumbo, il ministro Brin è partito per Civitavecchia, donde tornerà martedì prossimo insieme alla famiglia, ponendo fine alla villeggiatura.

Il colonnello Di Maio e i capitano Ciccodicola si sono recati a Monza per essere ricevuti in udienza privata da S. M. il Re, prima della loro partenza per l'Africa.

Il colonnello di Maio è stato ricevuto ieri nel pomeriggio, ed è stato trattenuto da Sua Maestà in lungo colloquio.

L'on. Di Rudinì, nel pomeriggio di ieri, ricevette il prefetto di Foggia, comm. Salvetti.

Iersera l'on. Codronchi è partito per Bologna.

Nella Diplomazia.

Il nuovo ambasciatore di Russia presso il Quirinale Nelidoff, non verrà a Roma prima della seconda metà di novembre, e vi attenderà il ritorno di S. M. il Re per la presentazione delle credenziali.

Entro novembre verrà proceduto alla nomina dei titolari dell'ambasciata tedesca a Roma e dell'ambasciata italiana a Pietroburgo.

A quest'ultima, si conferma, andrà il generale Morra di Lavriano.

La situazione a Candia

Al governo italiano non è ancora pervenuta la nota che il Consiglio dei ministri turco ha deciso di mandare alle potenze, intorno alla questione candiotta.

Gli ultimi telegrammi dell'ammiraglio Canevaro dicono che la situazione è invariata ... l'ordine è perfetto nei paesi ... ove sono le guarnigioni internazionali.

Nell'interno dell'isola però continuano ad essere segnalati conflitti e devastazioni.

Il vice-ammiraglio Palumbo.

Abbiamo voluto assumere a buona fonte notizie precise sulle voci relative alle dimissioni che l'on. Palumbo avrebbe presentate da sottosegretario di Stato alla marina e sulle conseguenti pressioni del Presidente del Consiglio e del ministro Brin per indurlo a ritirarle.

Ci consta che l'on. Palumbo non si è mai dimesso e quindi non c'è stata ragione di intromissione di personaggi per farlo restare.

Crediamo che la voce abbia avuto origine da piccoli accidenti elettorali, nel Collegio di Castellammare, i quali, però, non hanno avuto seguito.

Nelle prefetture.

E' stato firmato il seguente movimento di consiglieri delegati:

Salvarezza, da Massa a Milano — Bolza, da Alessandria a Benevento — Nicoletti, da Caserta a Massa.

Proibizione di riunioni clericali.

Il prefetto di Firenze ha vietato una riunione clericale nella chiesa di Lamporecchio, emanando il seguente decreto:

" Vista la dichiarazione del parroco di Lamporecchio, con la quale annunzia che nel giorno 10 corr. sarà tenuta in quella chiesa parrocchiale una pubblica riunione e conferenza per inaugurarvi quel Comitato parrocchiale;

Attesochè una tale riunione, la quale necessariamente è da ritenersi di carattere politico, può essere cagione di disordini o tumulti incompatibili con il luogo di culto;

Visto il parere del sotto-prefetto di Pistoia;

Visto l'articolo 3 della legge comunale e provinciale decreta:

La riunione da tenersi nella chiesa parrocchiale di Lamporecchio per la inaugurazione del Comitato parrocchiale è vietata. I contravventori incorreranno nelle sanzioni stabilite dal Codice penale. Il sotto-prefetto di Pistoia è incaricato di provvedere per l'osservanza del presente decreto. „

Il prefetto di Brescia con decreto analogo, motivato per ragioni di ordine pubblico, ha vietato una riunione politica che volevasi tenere nella chiesa di Gavardo.

L'organico del Ministero della Guerra

La Corte dei Conti ha registrato il decreto che stabilisce il nuovo organico del Ministero della Guerra.

Guarnigioni alpine.

Le guarnigioni alpine festeggieranno, venerdì prossimo, in tutta Italia, il 25° anniversario della fondazione del Corpo istituito con regio decreto il 15 ottobre 1872.

Per i danneggiati delle inondazioni.

Il Presidente del Consiglio ha rimesso al prefetto di Ancona L. 2000 da ripartirsi fra i danneggiati poveri delle ultime inondazioni.

Acquisto di bovini nella Svizzera.

Il Ministero di Agricoltura ha incaricato il prof. Baldassarre, della R. Scuola Superiore di agricoltura in Portici, di recarsi nella Svizzera, allo scopo di acquistare alcuni bovini Simmenthal e Schwitz, occorrenti per reintegrare i gruppi di tali razze allevati nei depositi governativi di Reggio E., Portici, e Palermo.

Pel porto di Brindisi.

Ieri mattina ha avuto luogo presso il Ministero dei lavori pubblici e, al tempo stesso, presso la Prefettura di Lecce, l'asta per l'appalto dei noti lavori nel porto di Brindisi.

A Roma l'asta è andata deserta, non essendosi presentato alcun concorrente.

Il comando marittimo di Taranto

Per quanto sappiamo non verrà provveduto alla sostituzione del compianto vice ammiraglio Cobianchi al comando della piazza marittima di Taranto, se non dopo formate le nuove liste di avanzamento.

Ministero della Marina.

Il *Caprera* è giunto al Pireo e ne è partito il *Marco Polo*.

I caduti di Lafolé.

La *Staffetta* con a bordo le salme dei caduti nel Benadir, sarà a Catania il 14 o 15 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

Sul Nilo e sul Niger.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 16,35 — Nell'opinione pubblica, anche troppo eccitata dai giornali, aumentano le inquietudini a proposito dell'azione dell'Inghilterra sul Niger, per la quale sarebbe avvenuto un tacito consenso del governo francese in seguito all'accordo commerciale per Tunisi.

Si sa che la spedizione inglese avrà una grande importanza militare, avendo per essa l'Inghilterra richiamato perfino dei reggimenti dall'India.

Siccome finora si erano sempre eccitate le gelosie e le recriminazioni verso l'Inghilterra, gli avversari del Gabinetto attuale profittano della circostanza per farne questione di amor proprio, contando sulla facile suscettibilità del paese.

L'insurrezione alle Filippine.

(S) **Madrid**, 9. — In seguito all'estensione della insurrezione a Manilla, il Governo è deciso ad assicurare una rapida ed energica repressione.

Il generale Primo de Rivera, comandante delle truppe spagnuole alle Filippine, sarebbe richiamato.

La questione di Cuba

(S) **Madrid**, 9 — Il richiamo immediato del generale Weyler dall'isola di Cuba è deciso.

Il decreto che nomina il maresciallo Blanco Governatore dell'isola di Cuba sarà firmato oggi.

Secondo l'*Heraldo*, con il maresciallo Blanco andrebbero a Cuba 20,000 uomini di rinforzo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9 — Il deputato socialista italiano prof. Enrico Ferri fece, iersera, dinanzi ad un gruppo di studenti collettivisti una applaudita conferenza sul tema *Socialismo e criminalità*.

Borse e Mercati

Roma, 9 Ottobre 1897.

Borsa debole e sempre con pochissimi affari. Rendita fine corrente esordita 98.52 1[2 chiude 98.42 1[2.

Contanti 98.35 a 98.30. Rendita 4 1[2 107.12 1[2 contanti.

Banca d'Italia 810 — Meridionali 716 — Acque 1240 — Gas 850 — Omnibus 214 a 213 — Condotte 205 a 204 — Molini 134 a 132.50 — Metallurgica 125,50.

Cambi più fermi.

Francia 105.30 — Londra 26.51.

Ore 18,30. — Leggermente migliori.

Rendita 98.47 1[2 a 98.50 Resto nulla.

Cambio dazio doganale 11 Ottobre L. 105.30
Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 105.22

BORSE ITALIANE — 9 ottobre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita cont.	98	40	98	27	98	30	96	60
Id. fine.	—	—	98	45	98	[illegible]	—	—
Id. 4 1[2 0[0	107	05	107	10	107	15	—	—
Az. B. d'Italia	808	—	—	—	809	—	806	—
„ B. Generale	—	—	52	—	—	—	—	—
„ ferr. Medit.	530	—	531	—	532	—	532 1/4	
„ „ Merid.	715	—	715	50	715	—	716	—
„ di Torino.	—	—	—	—	480	—	—	—
„ B. Sconto.	—	—	—	—	78	—	—	—
„ Tiberina.	—	—	—	—	7	—	—	—
„ Sovvenz.	—	—	—	—	14	—	—	—
„ Nav. Gen.	362	—	362	50	—	—	—	—
„ Raff. Zuc.	307	—	309	—	—	—	—	—
Ob. ferr. 3 0[0	—	—	306	50	—	—	—	—
id. Merid.	—	—	323	—	—	—	—	—
Fond. B. d'It. 4 0[0	—	—	498	—	—	—	—	—
„ „ 4 1/2	—	—	50[illegible]	—	—	—	—	—
„ S. Paolo	—	—	—	—	51[illegible]	—	—	—
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO								
Francia vista	105	30	105	35	105	30	105	27
Berlino id.	130	12	130	22	—	—	—	—
Londra id.	26	52	26	53	—	—	—	
Londra a 3/m.	—	—	—	—	26	51	26	34

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 9, ore 22. (Borsino). — Rendita 98,31 a 98,51 — Meridionali 717 — Mediterranee 533 — Navigazione 363,50 — Raffinerie 308 — Banca d'Italia 814.

Parigi, 9, 15,20	Apertura		Chiusura		Boulevard	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	—	—	102	25	—	—
„ 3 0[0 perp.	102	95	103	02	—	—
„ 3 1[2 0[0	107	—	107	17	—	—
ITALIANA 5 0[0	93	70	93	72	—	—
turca	22	35	22	27	—	—
spagnuola	62	1/2	62	1/4	—	—
russa nuova	—	—	94	45	—	—
portoghese	—	—	22	1/16	—	—
ungherese	—	—	103	3/4	—	—
Egiziano 5 0[0	—	—	—	—	—	—
Banca di Parigi	860	—	855	—	—	—
Banca Ottomana	—	—	602	—	—	—
Credito Fondiario	—	—	648	—	—	—
Azioni di Suez	—	—	3169	—	—	—
Lotti Turchi	—	—	114	1/2	—	—
Fer. Meridion. ital.	—	—	660	—	—	—
CAMBI sull'Italia	—	—	5	0/0	—	—
su Londra	—	—	25	16 1/2	—	—
su Madrid	28	67 1/2	—	—	—	—
sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, ore 15,47 (fonte francese) — Mercato nervoso chiusura leggermente migliore su [illegible] acquisti.

Parigi, 9 ore 15,55 (fonte italiana) — Chiusura migliori 103 — 20[25 — 93.72 — 35[50 — 65[25 — 680 — 22,27 — 17 25 60[illegible] — 5,5 — 625 — 62,31 — 374 — 81[50 — 722.

Vienna, 9, pesante	8		9	
C° austriaco	351	—	349	62
R. aust. oro	123	50	123	50
Id. arg.	102	20	102	15
N.i d'oro	9	52	9	53
Lire ital.	45	15	45	15
C. Londra	119	70	119	70

Londra 9, chiusura	9	9
N.i Cons.	111 11/16	111 5/8
Italiana	93 3/4	92 9/16
Turca	22 1/4	22 1/8
Egiziano	108 —	108 —
Argento	26 1/2	26 1/4

Berlino, 9 debole	8		9	
Ital. cont.	93	30	93	—
f. mese	93	20	93	—
Mediter.	101	—	—	—
Merid. [illegible]	134	25	133	40
N.P. russo	66	50	66	50
Rublo	216	95	216	60
C. Italia	76	80	76	75

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 1[2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 9 ottobre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. Prezzo fine ottobre L. 41 65 TENDENZA calma	1200
Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. ottobre 45 —	1100

Parigi, 9 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	50	61	—	
Avena	17	25	17	50	
Olio di colza	57	50	57	75	
Spirito	39	50	38	50	
Zuccheri	57	50	58	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE „

Colombano di Rosmeur ebbe un istante di esitazione.

— Sia! — diss' egli poi — l' avete voluto voi stesso. In quanto a me, desideravo risparmiarvi il dispiacere d'una simile scoperta.

E con la calma terribile d'un giudice veramente investito da Dio della sua implacabile missione, egli prosegui:

— La giovinetta assassinata, e che la giustizia dichiarò di non conoscere, si chiamava Bianca Maria di Pengoaz, figlia legittima del visconte Giorgio di Pengoaz e d' Yvonne Hervyn, sorella della signora Alina Ferreix.

" Bianca di Pengoaz era sorella di Germana, seconda figlia del visconte Giorgio e di Paola di Myriès, sorella del signor Ippolito di Myriès, qui presente.

— Menzogna! — proferì una voce sorda e velata, quella dell'antico procuratore di Versaglia.

Leopoldo Lorrain s'era voltato verso di lui con lo sguardo che tradiva una vaga inquietudine.

Senza badare all' interruzione del colpevole, Colombano proseguì la sua implacabile dimostrazione dei fatti, simile ad un atto d'accusa.

— Bianca di Pengoaz ebbe alla morte del padre, per tutore il signor Ippolito di Myriès. Il tutore s' innamorò della pupilla al punto da perderne la ragione.

" Bianca era ricca: ella aveva dato il suo cuore ad un giovane di nobile famiglia che viveva in un maniero di Brettagna e propriamente sotto il tetto che in questo istante ci ricovera.

Luciano di Myriès era pallido come un cadavere.

— Voi mentite! — egli gridò a Colombano di Rosmeur.

Nessuna voce sostenne la sua, neanche quella di suo padre.

Intorno a lui regnava un silenzio mortale.

Leopoldo Lorrain lasciava pendere la testa sul petto con l'aria seccata di un uomo che si accorge d'essere stato imbarcato in un cattivo affare.

Felice Dargentrè si tirava nervosamente i mustacchi, ma era l'unico che serbasse ancora un po' di spavalderia.

Tutti gli altri spettatori, compresi i fratelli Garmin, sembravano più curiosi d'ascoltare la fine di questa requisitoria, che indignati contro il giudice spietato.

Kerjan che li osservava, pensò fra sè:

— Decisamente costoro non sono stati che complici inconscienti. Essi non sanno nulla di nulla.

Colombano frattanto aveva risposto a Luciano di Myriès.

— E' ancora tempo per voi di ritirarvi. Vostro padre istesso ve lo consiglierà.

Così direttamente interpellato il signor di Myriès alzò il capo. I suoi occhi ebbero uno sguardo di profondo avvilimento ed egli balbettò:

— Sì, Luciano, vattene, vattene!

Era questa una specie d'involontaria confessione che non sfuggì a Dargentrè.

Scuotendo l'apatia dell'amico, gli disse quindi con durezza:

— Eh via, Myriès! non accasciarti così! Faresti credere ai tuoi avversari che hai paura.

Lebreton, con la coscienza che la luce cominciava a farsi nella mente dei suoi ascoltatori, riprese:

— Ho detto che il tutore era innamorato pazzamente della pupilla. Costei era stata educata a Parigi sotto la guida di una governante.

" Un giorno, nel delirio della sua immonda passione, il miserabile si gettò sulla fanciulla per farle violenza.

" L'intervento della governante salvò Bianca ma il terrore provato dalla poverina fu orribile, ed otto giorni più tardi ella fuggiva dalla casa ove non si sentiva più sicura, per recarsi a Lannion, fiduciosa di trovar rifugio sotto il povero tetto dei Rosmeur.

Il signor di Myriès ascoltava avidamente.

Nel suo volto livido, le pupille, spaventevolmente dilatate, brillavano come carboni accesi.

Egli volle parlare, gridare che era menzogna ma le parole che uscirono dalla sua bocca furono invece una nuova confessione, più significativa della prima:

— Come sapete? Chi vi ha detto tali cose?

Lebreton continuò:

— Bianca di Pengoaz, malgrado la sua grande fortuna, non aveva con sè, quando fuggì, che un centinaio di franchi, frutto delle sue economie di fanciulla.

" Ella prese dunque il treno per Lannion, recando seco soltanto una piccola valigia con un po' di biancheria e le lettere del suo fidanzato.

" Queste lettere essa le riceveva di nascosto; ma una cadde fra le mani del suo tutore, dopo la partenza di lei. Il carnefice messo sulla traccia inseguì la sua vittima, e prima che fossero scorse ventiquattr' ore egli l'aveva già raggiunta. L'incontro avvenne qui... nelle terre di Rosmeur...

L'antico magistrato s'era lasciato cadere sulla sua sedia col volto nascosto fra le mani ed il corpo scosso da spasmodici sussulti

— E' così, nonè vero, Eustacchio Garmin? — interrogò bruscamente la voce limpida d'Yvès Kerjan.

E quasi obbedendo ad una suggestione ipnotica, il maggiore dei Garmin rispose col timbro sordo d'un condannato che fa la sua ultima confessione:

— Sì, è così.

Allora con una lucidità di ragionamento che avrebbe fatto credere essi avessero ambedue assistito alla scena del delitto, il giovane conte e l'albergatore di S. Efflam fecero rivivere agli occhi del reo e dei testimoni paralizzati per lo spavento, tutte le peripezie dell'orribile dramma.

Si era là, ai piedi del colle che Ippolito di Myriès aveva trovato la fuggitiva. Vinta dalla paura la fanciulla non aveva potuto nè fuggire nè gridare.

Come l'uccello affascinato dal serpente ella era caduta in balìa del miserabile che la perseguitava e là sotto quegli alberi, il delitto era stato consumato, senza però che l'odioso satiro avesse potuto soddisfare sull'infelice creatura, la sua mostruosa passione.

Il signor di Myriès ebbe ancora un lampo di ragione, una velleità di resistenza.

— E' falso, è falso! — egli rantolò nel parossismo dell'angoscia — Con che l'avrei uccisa? Si sarebbero trovate delle tracce di violenza sul cadavere, ed esso era era invece intatto. Tutti coloro che l'hanno esaminato sono stati unanimi in ciò...

— Eccetto io — interruppe spietatamente Kerjan — Quando si rinvenne il corpo nel luogo ove era stato gettato, non c'era sulla pianta di ginestra sotto il capo della morta che una goccia di sangue, ed un' altra se ne trovò dietro la nuca della vittima.

" Il cadavere era stato portato fin là attraversando il sentieruolo che costeggia le rovine dell'antico muro di cinta del castello.

" Io lo feci osservare al giudice istruttore che fu daccordo con me fino al giorno in cui un ordine del ministro gl'ingiunse di chiudere gli occhi e di abbandonare le indagini.

Leopoldo Lorrain avrebbe potuto protestare, ma non ne fece nulla. Il suo silenzio equivaleva ad una confessione.

I due cugini e Kerjan si scambiarono un' occhiata.

Essi esitavano a spingere più oltre la loro terribile opera di giustizia.

Muti ed atterriti, i colpevoli piegavano il capo sotto le parole vendicatrici, quasi attendessero di sentir pronunciare la loro sentenza, e Myriès soprattutto, pallido, affranto, immobile, girava intorno lo sguardo inebetito di chi ha perduto l'ultima speranza di salvezza.

Luciano solo lottava ancora disperatamente contro l'orribile evidenza della reità di suo padre.

— Vi si è detto che il cadavere non presentava alcuna traccia di violenza! — egli gridò come una belva ferita.

— Ed io ho risposto — ribattè Kerjan — che avevo fatto osservare ai magistrati la goccia di sangue aggrumito che imperlava la nuca della vittima.

" La si volle allora spiegare, dicendo che era una graffiatura dovuta alle spine di ginestra...

— Sì — interruppe Lorrain — fu la spiegazione data allora e che parve a tutti plausibile!

— Salvo a me, che supponevo essere appunto quella piccola graffiatura la causa della morte. Più tardi ne ebbi la prova, ed ora ve la mostrerò.

Così dicendo, Kerjan tolse dalla scatoletta il frammento di freccia serbato da Claudina.

— Ecco la spina di ginestra che servì ad uccidere fulmineamente la sventurata Bianca di Pengoaz! — egli soggiunse.

Un brivido di terrore corse per l'assemblea all'evocazione del mostruoso delitto.

In mezzo ad un silenzio di morte si vide Ippolito di Myriès alzarsi ed avanzarsi con le mani giunte verso Kerjan.

— Datemi quell'arma! — egli gemette. — Datemi quell'arma! Voglio distruggerla questa freccia maledetta, Voglio bruciarla con le mie mani stesse.

Non era più l'uomo arrogante e fanfarone di un tempo, sfidante la collera di Dio e la vendetta degli uomini.

Vinto, sopraffatto dall'evidenza del suo delitto, egli piegava ora sotto il peso del rimorso e della punizione.

X.

La sentenza.

— La prova è fatta, signori — mormorò Colombano di Rosmeur. — Non ci resta ora che a compiere l'atto di giustizia dovuto alle legittime esigenze dei morti che noi piangiamo.

" Non è un delitto unico ed isolato quello che noi dobbiamo punire.

" La morte di Bianca di Pengoaz fu causa di quella di Paolo. Più tardi il vecchio Alano Le Braz si rinvenne assassinato sulle rocce di Frèdres, temendosi in lui un testimone importuno. Ma non è tutto.

" Per spiegare la scomparsa di Bianca le si sostituì un' altra fanciulla, sua sorella, figlia illegittima del visconte di Pengoaz, ed è questa fanciulla appunto che morì a Nizza e fu sepolta con lo stato civile dell'infelice creatura assassinata a Rosmeur"

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9*, Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - 3. *pagina* cent. 70 - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 20.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

AVVISI ECONOMICI

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

MATRIMONIO Signore quarantenne, buona posizione sociale famiglia distinta, costituzione robusta, sposerebbe signorina o vedova, identiche condizioni fisiche possibilmente non maggiore anni trentatrè, discreta dote. Scrivere: Casella postale 155. Roma. 432

LEGNAMI DA COSTRUZIONE Attrezzi mezzi d'opera, macchine, vagoncini, trasmissioni, ecc. si vendono a prezzi convenienti in via Tacito N. 4 (Prati di Castello). 442

D'AFFITTARSI

TRE E SEI CAMERE e cucina affittansi via Castelfidardo 50 e Cernaia 43 1 e 2 piano. 435

DUE APPARTAMENTI allo stesso piano con loggia, uno di 5 vani l'altro di 5 d'affittarsi uniti o separati. Via Avignonesi 28 casa rimessa a nuovo gaz e portiere. 239

VIA FIRENZE 30 Negozio d'affittarsi con finestra d'angolo ed altro ingresso dal portone e con sottostante cantina e cesso. Dirigersi portiere

APPARTAMENTI D'AFFITTARSI di 8 11 14, camere, esposizione levante mezzogiorno, veduta incantevole (prossima al Corso) N. B. — (Per divisione patrimonio) si venderebbe tutto il palazzo adatto per comunità religiosa o albergo. Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28.

VILLINO presso S. Agnese posizione elevata giardino acqua marcia cesso inodore, caminetti e calorifero. Dirigersi via Collina 16 signor Fontana. 447

MAGNIFICO STUDIO da pittore con annesso appartamento di dieci camere cucina e soffitte abitabili, posto in piazza Gioppardini 3. Fontane da lavare, cantina, acqua marcia, gas, portiere.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

PER NEGOZIO O CASA COMMERCIALE Distinta signorina, con licenza normale complementare cerca posto come commessa. Ottime referenze. Rivolgersi al nostro ufficio annunzi. 421

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Calkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. Piazza Pilotta 3. 436

ENGLISH AND GERMAN lessons by an Oxford Undergraduat, references presso le prime famiglie di Roma. Miss A. N. via Ludovisi 4 piano primo. 424

SIGNORE INGLESE laureato nell'università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni di inglese e di tedesco. Dirigersi A. B. Bullock M. A. via del Pozzetto 117 p. 3. 434

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata e vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 43.

CAPO OFFICINA fabbro ferraio meccanico ricercasi presso scuola professionale. Stipendio annuo L. 1200. Chiusura concorso 20 ottobre. Rivolgersi Camera Commercio, Foligno. 436

CERCASI COMMESSO che sappia parlare l'inglese o francese per negozio di belle arti inutile presentarsi senza ottime referenze. Per trattative rivolgersi via Sistina 29 farmacia Achille.

BUONA CUOCA TOSCANA cerca posto presso buona famiglia disposta andare anche fuori Roma cucina francese e italiana ottime referenze A. 261 via Castelfidardo N. 41 presso il portiere. [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,5	8,20	8,35	13,20	17,—	—	—
Pisa	6,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	6,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	6,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,40	9,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	6,35	—	11,40	*15,34	—	—	—
Frascati	6,35	*7,25	10,—	13,32	16,15	18,30	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	13,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,48	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,32	23,30
Torino	7,5	8,50	9,25	—	16,3	22,55	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,5	22,32	23,50
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,35	—	23,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7,51	—	10,30	—	—	—	21,35
Frascati	7,10	9,5	12,42	13,30	*18,40	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,48	—	13,4	21,30	—	*23,10
Albano-Marino	7,55	9,20	—	15,—	19,35	—	—
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	20,20	—	22,40
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	19,30	21,30	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	[illegible]	—	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	[illegible]	—
Bagni	»	[illegible]	—	7,20	10,20	12,20	16,21	19,0	[illegible]	—
Tivoli	a.	[illegible]	—	8,5	11,7	13,14	16,55	19,40	[illegible]	—
Tivoli	p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11,10	[illegible]	17,35	—	[illegible]	—
Bagni	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18,0	—	19,15	—
Roma	a.	[illegible]	[illegible]	10,[illegible]	[illegible]	[illegible]	18,45	—	[illegible]	—

VIA MADONNA DEI MONTI 12 appartamentino di cinque camere e cucina, fontane da lavare, acqua marcia, gas portiere. Pigione lire cinquantacinque. 44

OTTIMA BALIA Chi ha bisogno di una buona balia tedesca d'anni 21 rivolgersi alla sig. Bertini via S. Giuseppe 12A. [illegible]

CHI SA SCRIVERE A MACCHINA può trovare occupazione dirigendosi, anche con lettera, alla Tipografia della Camera dei Deputati, via Missione 3. Sarà data la preferenza a chi possiede maggiore istruzione letteraria e maggior velocità e attitudine nella scrittura meccanica. Possono concorrere le signorine che abbiano conseguito la Patente di maestra elementare superiore. 443

D'AFFITTARSI

ELEGANTE APPARTAMENTINO ammobiliato lusso, due camere grandi a due letti ed una a un letto. Via salotto di d'Azeglio 33 interno 15. 444

FURNISHED rooms to let in a highly-respectable italian family. Every convenience. Piazza Collegio Romano palazzo Doria. 444

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Sirio Scritto lettera modo indicatomi. Attendo risposta in settimana. Qui niente di nuovo spero da parte tua tutto accomodato e nelle desiderose conoscerne l'esito.

Elvira Spiacemi doloroso incidente, ma se curato sollecitamente sarà cosa passeggera. Attendo quindi tua sospirata venuta, che pregoti annunziarmi per tempo perchè tue lettere giungonmi in ritardo. Abbracciati caramente.

Orsa Debbo dirti tante cose che non posso spiegare qui Bramo rivederti, Se credi senza conseguenze, attendoti luogo, ora e giorno dove passammo un ora insieme penultima volta. 447

Luna perversa Tardo risponderti lunedì ritorai tua, benissimo come dici: Spero! tua venuta. Preavvisami anticipatamente. Scrivi mio indirizzo. Mai freddo!! Se fosse, forza maggiore? ardentissimi b... 447

Fleur Sono tornato ieri; ritirato tue lettere e scritto ancora ch'io, Cerco ciò che ci occorre; intanto scrivimi come debbo fare per vederti. FRUIT 448

Cuor mio Ho fatto buon viaggio sabato scorso pensando a lei ora a giorni andiamo in campagna fino ai Santi. Tanti affettuosi b... sua sempre Amata

Mare Sarei felice non temessi tu fossi inquieta. Scrivimi francamente tua impressione. Quanto vorrei sapere! Cerca indovinare prevenire mie domande. Rassicurami. Perdonami. Ringrazio molto fiducia. 448

Venticinque Sono certo avresti potuto scrivere. Perchè non facestilo? Attendo risposta sabato. Nulla potrà dividerci, mia esistenza legata indissolubilmente tua. Ardentissimi. OTTOBRE. 449

Messa S. Carlo Le sue domande, l' esortazioni ed i suoi consigli, mi hanno messo in un grave imbarazzo. Debbo crederla immensamente ingenua, o straordinariamente crudele? Possibile che ancora non abbia capito che io l'adoro perdutamente? I miei sguardi, il mio imbarazzo ed il mio silenzio non le hanno già palesato da molto tempo la passione che mi ha ispirata? Io non credeva che l'amore ch'io nutro per lei, potesse aumentare ogni giorno di più e purtroppo, ora mi avveggo che è senza limiti. Le sue parole dette con tanta freddezza, mi fanno provare pene d'inferno. Lei si diverte ad avvelenarmi la vita, ella prende giuoco del mio amore, credo, mi spaventa l'idea di dovermi convincere che lei mi disprezza, dando prove che nulla sente per me. Oh, sì! se avesse un piccolo sentimento di pietà, non mi negherebbe, per qualsiasi motivo, quell'amore ch'io le chiedo e che supplico da lei... nè mi consiglierebbe di allontanarmi per sempre. Voglia Iddio mutare il suo cuore a mio riguardo e renderlo amoroso come io lo desidero.

Questa mattina quando la vedrò mi faccia capire che accetta il mio amore e mi permetterà di parlarle in luogo nascosto dai sguardi indiscreti. Dalla sua risposta dipenderà la mia risoluzione e la mia sorte e in tale attesa non increscere di chi l'adora e che non vive che per lei sola. [illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO [illegible]